ANNO XL — TORINO, *Mercoledì 12 Settembre 1906* — NUM. 255

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevuto all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 [illegible] | 0 [illegible] | [illegible]
Estero qualunque destinazione | 32 00 | 16 [illegible] | [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi commerciali* 40 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffe in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Di nuovo il disservizio.

I nostri lettori hanno senza dubbio rilevato il vibrato telegramma di protesta che l'onorevole Luigi Lucchini, ieri l'altro, inviava all'on. Gianturco, ministro dei lavori pubblici. Dopo 21 ore di viaggio disastroso l'on. Lucchini era riuscito a portarsi da Roma soltanto a Pescara, a cui in 12 ore normalmente si dovrebbe giungere, avendo naturalmente perduto la coincidenza, ed era stato costretto a pernottare in quella città.

Purtroppo questo caso non è isolato, e rientra in una ormai lunga e dolente catena che dalle profondità di un buio oblio ha tirato di nuovo sull'orizzonte il malinconico fantasma del disservizio ferroviario cronico, e, se così si può dire, organizzato. Raccogliere gli spiccioli di treni immobilizzati per ore in mezzo alla campagna, di ritardi spaventosi, di coincidenze sistematicamente perdute, che da qualche settimana si vanno moltiplicando con inquietante rapidità su tutte le linee, sarebbe scrivere la più incredibile e buffa cronaca ferroviaria che si possa immaginare.

Un amico nostro, che viaggia molto, e che ha passione per le statistiche ferroviarie, ci assicurava che, con i documenti ufficiali alla mano, egli potrebbe dare la prova che cinque anni fa in Italia si viaggiava con molta maggiore rapidità e precisione che oggi, purtroppo, non si viaggi. I ritardi di un'ora o mezz'ora nell'importantissimo diretto serale Milano-Torino sono ormai diventati di obbligo. I cui di macchine, che nelle più tranquille condizioni atmosferiche, si guastano e si arrestano non si contano più. Giorni sono una persona che da Genova viaggiava per Torino, giunta a Novi, restò per sbaglio sopra un vagone che proseguiva per Milano: ebbene, questa fortunatissima persona potè arrivare a Milano, pigliare il treno per Torino, e arrivare alla nostra città prima che il suo treno, quello che aveva lasciato a Novi, fosse giunto in stazione. Ad un treno che viaggiava verso Torino, presso Moncalieri, si guastò la macchina. Si fece quel che si fa sempre in casi simili: si richiese da Torino una macchina di soccorso. Passò un'ora, ne passò un'altra, la pazienza dei viaggiatori era esaurita, e la salvatrice non compariva. Era capitato questo ironico fatto: la macchina di soccorso era riuscita a guastarsi anch'essa — senza carico! — nel suo sterminato viaggio Torino-Moncalieri.

***

Interrompiamo questo fantastico spicilegio delle delizie ferroviarie italiane, perchè crediamo difficile che a qualche nostro lettore non sia capitata almeno una di queste disgrazie, e perciò non sia persuaso della realtà del male. Ci soffermiamo piuttosto un istante sulle cause di questo immane disservizio. L'on. Lucchini le riassume così: scarsezza di materiale, deficienza di binari, supina imprevidenza, affollamento occasionale di viaggiatori, disorganizzazione del servizio, indisciplina e debolezza del personale.

Di queste cause, alcune sono fortuite, come l'affollamento occasionale dei viaggiatori accorsi nel viaggio dell'on. Lucchini, e di esse non è il caso di parlare. Altre sono irrimediabili a lontana o non immediata scadenza, come la scarsezza del materiale e la deficienza dei binari: ad esse il Parlamento ha pensato, votando crediti per centinaia di milioni, in buona parte già impegnati in acquisti di vagoni e di macchine, per le quali l'industria nazionale ed estera lavora febbrilmente. Questo nuovo materiale non poteva essere improvvisato, e ordinato quando mancavano i crediti; per esso non si possono adunque elevare responsabilità specifiche contro l'attuale Ministero e la Direzione delle ferrovie.

Del resto, sono già ben gravi e solenni le responsabilità che tutti i Ministeri anteriori si sono assunti negli ultimi vent'anni, — Ministeri dei quali fecero parte, è bene dirlo, anche parecchi degli uomini che ora sono al Governo — col rinviare metodicamente ad epoca più propizia l'assetto dell'azienda ferroviaria, e lasciandola così miseramente rovinare nelle tristi condizioni odierne.

***

Restano le cause presenti, attuali di disgregazione che l'on. Lucchini chiama: supina imprevidenza, indisciplina e debolezza del personale. Di una egli assicura di possedere a prova di fatti le prove. Altre lettere giunteci da varie parti sembrerebbero d'accordo su questo punto con l'on. Lucchini, e stabilirebbero che veramente parte del personale non spiegherebbe quell'energia e quella prontezza di lavoro, che le esigenze specialissime dell'azienda ferroviaria richiederebbero, mentre il resto del personale, che vorrebbe fare con coscienza il suo dovere, si troverebbe in ciò impedito dalla passività dei colleghi.

Se così è, è certo che in parte le presenti angustie sarebbero spiegate; ed è certo del pari che, di questa situazione, la responsabilità amministrativa, tecnica e politica risalirebbe alla Direzione generale e al Ministero dei lavori pubblici, che non hanno opposto un energico rimedio a questo rilassarsi dell'attività e della disciplina dei loro dipendenti. Ministro e direttore generale dovrebbero, ad ogni modo, e immediatamente, fare vigoreso appello al senso di dovere e di patriottismo del personale subalterno, e punire, senza esitazione, coi mezzi che i regolamenti forniscono, gli individui di cui fosse constatata la indisciplina, ed eliminare — se sarà — questo stato di debolezza generale del personale, col quale parecchi vogliono spiegare il disservizio.

Un'altra causa di ritardi enormi, e per cui tracciole, di ingombri di linee, e di altri ritardi, della quale l'on. Lucchini non parla, è data dai guasti di macchina. Le macchine che si guastano sono ormai all'ordine del giorno. Questo soltanto l'anno scorso non succedeva, o, se capitava, almeno non era sopra una scala così allarmante.

E' il lavoro normale la causa unica di questa epidemia di macchine, o vi sono altre cause, di incuria, o peggio, di frode? Alla Direzione tecnica delle ferrovie il rispondere ed eventualmente il provvedere: e nello stesso tempo il sollecitare la consegna più rapida che è possibile del nuovo materiale, che deve surrogare questo che s'è acquistato il diritto al riposo.

Non dimentichino, in ogni caso, Ministro e direttore generale, che le vendemmie, si approssimano, e che quindi la fase acuta del traffico ferroviario è imminente; che gli scorsi verificatisi l'anno passato non si devono ripetere più; che non si devono più dare i casi vergognosi di navi importanti, come Genova, Torino e Milano, per i quali si sospende per giorni e giorni l'accettazione delle merci, e di fabbriche che devono chiudersi per mancanza di carbone e di materie prime. Il Paese che lavora ha diritto di pretendere che le ferrovie trasportino, e non lascino infracidire sugli scali e sotto le tettoie, i suoi prodotti, che sono poi i beni e la ricchezza della nazione; ha diritto di esigere, in questi momenti critici, dal Ministro dei lavori pubblici all'ultimo cantoniere, tutta l'energia e l'abnegazione che sono necessarie, perchè il servizio ferroviario non sia indegno dell'alto grado raggiunto dall'industria e dall'economia nazionale.

L'inaugurazione del Congresso magistrale di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Stamane nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio, fu solennemente inaugurato il Congresso magistrale. L'adunanza inaugurale riuscì numerosissima. Erano presenti oltre duemila persone. Il Congresso, che è uno dei più grandi certamente fra quanti si terranno quest'anno a Milano, venne aperto dal sindaco senatore Ponti, che iniziò il suo dire rilevando con simpatia e plauso l'esempio di rigorosa organizzazione offerto dagli insegnanti elementari e a questi portò il saluto di Milano. Un lungo applauso accolse le nobili parole del primo magistrato cittadino.

Dopo di lui, sorge a parlare il comm. Corradini, che rappresenta il ministro della pubblica istruzione. Egli dice che il ministro Rava è dolente di non poter di persona inaugurare il Congresso, perchè impedito da ragioni di ufficio. L'oratore si compiace di notare come il movimento dell'Unione magistrale persegua non soltanto un fine di miglioramento di classe ma più e meglio quello della diffusione della coltura nel popolo per mezzo della scuola. Anche l'oratore del Governo è festeggiato dai presenti.

A lui segue il delegato del Ministero della pubblica istruzione francese, monsieur Petit, che reca il saluto del suo paese. Umberto Caratti, presidente dell'Unione magistrale reca il saluto della Presidenza agli intervenuti, alla Commissione milanese organizzatrice del Congresso e a tutta la grande famiglia degli insegnanti italiani. Egli entra a dire dell'opera dell'Unione, delle sue conquiste nel mezzanio di vita del suo programma e delle sue speranze.

Dopo alcuni minuti si leva a parlare, chiamato dagli applausi unanimi dei presenti, l'onorevole Filippo Turati. Egli nota come il miglioramento economico a nulla giovi quando esso non vada accompagnato dal miglioramento morale e che perciò la causa della scuola è causa popolare. « La missione dei maestri — egli dice — è quella di fare gli italiani. »

Chiuso in breve fra una lunga ovazione il discorso dell'on. Turati, l'assemblea acclama a presidente Caratti. Nel pomeriggio il Congresso si è riunito per la discussione dei temi iscritti all'ordine del giorno.

Alle ore 17 i congressisti intervennero ad un ricevimento offerto dal Municipio al Castello.

La morte del prof. Carlo Cantoni

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 16,40:

Oggi improvvisamente mentre a Gropello-Cairoli il senatore Carlo Cantoni, illustre docente di filosofia nel nostro Ateneo, membro dei Lincei e dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

Carlo Cantoni, l'illustre professore di filosofia teoretica dell'Università di Pavia, era nato a Gropello il 20 novembre 1840. Si laureò in filosofia nel 1862 presso l'Università di Torino. Fu in seguito docente di filosofia nei licei di Torino e di Milano, nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Indi passò all'Università di Pavia, dove coprì le cariche di preside della Facoltà di lettere e filosofia e di rettore dell'Università. Fu altresì membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e di numerose Accademie scientifiche. Scrisse numerose opere di filosofia, fra cui le seguenti: *G. B. Vico; Corso elementare di filosofia; La questione universitaria; Emanuele Kant; Sull'ufficio odierno della filosofia; La riforma universitaria; La libertà d'insegnamento; La libertà di studio nelle Università.*

Timori di torbidi a Frascati
fra cattolici e « popolari ».

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

E' noto che a cominciare dal 16 corrente avrà luogo a Frascati una serie di festeggiamenti indetti dalle Associazioni cattoliche del Lazio per la ricorrenza del centenario dei Santi Rocco e Sebastiano. Tali festeggiamenti, ai quali interverranno tutte le Società cattoliche ed i Comitati parrocchiali di Roma, sono stati ritenuti dai popolari come un pretesto dei cattolici per fare una dimostrazione delle feste clericali. Nè, a togliere tale prevenzione, è stata sufficiente la lettera del presidente del Comitato cattolico, il quale ha affermato che la manifestazione non uscirà dai limiti strettamente religiosi. I socialisti prima e i repubblicani ieri sera hanno deliberato di recarsi domenica prossima a Frascati per fare una controdimostrazione. Si crede però che la Questura, per evitare disordini, non permetterà nè la dimostrazione nè la controdimostrazione.

Il nuovo regolamento dell'amministrazione postelegrafica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 18.

Il Re ha firmato il decreto che manda in vigore il nuovo regolamento organico dell'Amministrazione postelegrafica. Il concetto fondamentale cui si ispira il nuovo regolamento è quello di stabilire a favore del personale garanzie tali da escludere, specialmente nei provvedimenti relativi alla disciplina e alla carriera, timori di arbitrii. Così il principio generale è che nessuna punizione possa essere inflitta, anche agli infimi gradi, se non sentite le giustificazioni degli impiegati. Si sono aggiunte speciali norme per accordare l'imparzialità del giudizio: è stata stabilita la presenza nel Consiglio di disciplina di un funzionario od agente di pari grado del giudicando, ed è ammesso l'intervento personale del giudicando dinanzi al Consiglio di disciplina. Fu ricordinata la materia relativa alle punizioni secondo criteri equanimi di giustizia. Sono state mutate completamente le norme relative agli stati informativi e si è sostituito al sistema della punteggiatura quella della qualificazione, garantendola in modo che rappresenterà l'esponente veritiero ed indiscusso del valore degli impiegati. E' stata accolta la proposta di ridurre le promozioni di merito ad 1/6 in confronto a quelle dovute per l'anzianità senza demeriti. Resta ferma la facoltà della scelta per le promozioni al grado superiore.

Il regolamento stabilisce, indipendentemente dalle promozioni di merito, un premio per i più meritevoli del personale subalterno, consistente in assegni annui di lire 60. Per i trasferimenti non chiesti dagli interessati è richiesto il parere del Consiglio d'amministrazione.

E' fissata la durata dell'orario normale, determinando con ciò un onere non lieve per l'Amministrazione, ma riconoscendo quello che ragioni di equità consigliavano. Alcune indennità sono state aumentate ed altre create. Le ammissioni sono sensibilmente migliorate. Sono stati introdotti speciali accertamenti di idoneità fisica; evitando che un candidato approvato al concorso sia respinto dall'Amministrazione. Per i passaggi di categoria sono accordate facilitazioni al personale di ruolo e di fuori ruolo provveduti di titoli di studi, e disponendo che un quarto dei posti di vice-segretari di terza classe sia riservato, senza esami, agli ufficiali ed ai ricevitori muniti di laurea; che metà dei posti di alunno sia riservata ai supplenti provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico; che un quarto dei posti vacanti sia riservato, senza esami, agli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo ed ai ricevitori supplenti muniti di licenza ginnasiale o tecnica. Possono concorrere al posto di ufficiale di sesta classe gli orfani degli impiegati civili. E' lasciato un quarto dei posti disponibili di ausiliarie alle mogli di impiegati ed agenti dell'Amministrazione.

Agli agenti subalterni fuori ruolo, provenienti da fattorini telegrafici, collettori, portalettere rurali, fu stabilito di accordare una dotazione di due anni di anzianità al loro passaggio di ruolo. Ai fattorini di terza categoria fu elevata la durata del congedo ad un mese.

Fu abolita la cauzione ordinaria per gli agenti ed impiegati di ruolo che non hanno qualità di contabili. Nel personale fuori ruolo, per i ricevitori o contabili secondari si è resa più sicura la garanzia fornita, riducendo l'ammontare per gli uffici di seconda classe da quattro a tre volte l'importo della retribuzione. Si sono così i desiderata della classe per la pubblicazione della tabella in base ai dati ai quali è computata la retribuzione. E' ridotto a quindici mila lire il massimo della retribuzione dei ricevitori di seconda classe.

Altre modificazioni riguardano gli obblighi dei ricevitori. Si è permesso che i locali degli uffici possano essere adibiti ad uso di *recapito* e si sono investiti i ricevitori di autorità di fronte ai loro dipendenti, parificandoli agli impiegati di ruolo. Si sono stabilite nuove norme per il reclutamento e per la retribuzione del personale costituito da operai e meccanici, ecc. Ai fattorini si è stabilita una nuova norma per il compenso per i telegrammi recapitati a distanza maggiore di un chilometro dall'ufficio. Per i portalettere rurali si è stabilito il minimo di 200 lire annue e si sono migliorate le condizioni delle serventi nelle sezioni telegrafiche femminili parteggiando gli stipendi. Come il personale di ruolo anche quello fuori ruolo godrà dieci giorni di congedo ed un periodo di assenza per malattia di altri quindici giorni, con la facoltà di aggiungere ai quindici giorni di assenza per malattia quelli non fruiti di congedo. La relazione contiene varie disposizioni transitorie e tra esse quella che riserva il primo corso ai posti di segretari di terza classe ai vice-segretari nominati in seguito all'esame bandito nel 1899.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

In sostanza il nuovo regolamento postale telegrafico apporta una maggiore spesa, su quello precedente, di L. 960,880 80, così ripartita: distintivi di merito agli agenti subalterni L. 12; pagamento agli impiegati telegrafici dell'ora dalle 22 alle 23 L. 14,417 50; indennità per servizio di notte ai capi turno telegrafici, L. 6570; indennità per servizio di notte per guardia notturna ai fattorini telegrafici L. 40,304 75; indennità al direttore di turno presso le stazioni ferroviarie L. 400; aumento indennità ambulantisti L. 21,998 55; indennità ai capi di turno telegrafici L. 9840; indennità ai direttori di turno telegrafici L. 3600; indennità per scuole telegrafiche L. 6490; indennità per direzione apparati celeri e centralini telefonici L. 2800; indennità pel traduttore al Ministero L. 960; indennità per manutenzione apparati telegrafici lire 3600; indennità brigadieri, sorveglianti e ripartitori L. 36,000; indennità ai controllori presso le casse provinciali L. 6900; aumento di compenso in base a cauzione L. 78,580; maggiore indennità ai volontari L. 20,000; maggiore indennità agli alunni L. 17,600; maggiore spesa per elevamento congedi di 3.a categoria lire 37,900; maggiore spesa per elevamento congedi 4.a categoria L. 90,000; maggiore spesa per aver fissato a 7 ore il massimo dell'orario degli impiegati ed a 9 quello degli agenti subalterni lire 401,500; elevazione minima retribuzione ai portalettere rurali L. 27,000; elevazione minima retribuzione ai serventi le sezioni femminili L. 2100. Totale L. 869,880 80.

La relazione conclude esprimendo la speranza che il regolamento segni un'èra nuova nel funzionamento dell'azienda postelegrafica, perchè, ai sacrifici non lievi che taluno delle sue disposizioni portano all'erario, dovranno necessariamente far riscontro la rinnovate energie da parte del personale, che lavorerà fidente e calmo al disimpegno delle importanti e delicate funzioni che è chiamato ad esercitare nella civile società.

Negli alti gradi dell'Esercito.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il generale Vicino Fallavicine, comandante la Divisione di Palermo, è trasferto al comando della divisione di Alessandria. Il colonnello Briccola è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata Forlì. Il colonnello Lualdi, comandante l'11 bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria.

La cattura della torpediniera austriaca.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 21.

Malgrado tutte le smentite ufficiose, telegrafano da Bari alla *Tribuna*: « La notte di sabato scorso, dalla costa pugliese furono visti dei fuochi in lontananza, accompagnati da rombi di cannone continui: era la squadra austriaca, già avvistata dalle coste italiane. Essa ha compiuto quest'ultima evoluzione, svolgendo così un tema completo di manovre nell'Adriatico con esercitazioni tattiche, che comprendono la difesa di tutto il littorale opposto al nostro, fino a spingersi a sud, tra le coste albanesi e quelle pugliesi, a non grande distanza dal Mar Jonio, in quelle acque, dove era cominciarono le esercitazioni navali italiane, e che rappresentano la chiave dell'Adriatico attraverso il canale di Otranto. »

In seguito a questi fatti, la visita dell'onorevole Tittoni al Castello Reale di Racconigi, è oggetto di svariati commenti. Si ritiene che il Re abbia invitato il ministro degli esteri ad informarlo su quanto è accaduto in questi giorni nell'Adriatico, e per conoscere la condotta dell'Italia assunta in tali circostanze di fronte al Governo austro-ungarico.

La Patria, a conferma delle sue notizie, sulla nave austriaca catturata ad Ancona, pubblica le seguenti, dei suoi corrispondenti da Ancona: « Ho letto su per i giornali la smentita alla notizia della cattura della torpediniera austriaca. Per debito di lealtà e per il mio decoro, anche nei riguardi dell'amico Rovesti, le garantisco che la notizia è stata a me data, alla presenza di testimoni, da un marinaio della torpediniera *104*. Inoltre, al porto, tutti ne parlano per confidenze avute dagli ufficiali e sottufficiali della squadriglia di torpediniere qui di stanza. Le comunico ciò, non perchè io tenga alla conferma della mia notizia, la quale del resto, seguiterebbe ad essere smentita dagli interessati, come è avvenuto dall'*Italia Militare* e dalla *Stefani*, ma perchè lei ne faccia quell'uso che meglio crede. — RENATO LUZZI. »

« Di ritorno dal breve permesso, ho chiesto al collega Renato Luzzi che cosa vi sia di vero nella notizia mandata alla *Patria*, circa la cattura della torpediniera austriaca. Per informazioni assunte, mi sono dovuto convincere che la notizia inviata è esatta, nonostante le continue smentite date dall'*Ordine* e dal *Giornale d'Italia*. Così pure vera sono state le manovre delle navi austriache fatte in vicinanza delle coste italiane. — A. ROVESTI. »

Il caso della *Umberto I.*

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Al Ministero della marina, circa il caso di insubordinazione a bordo della *Umberto I*, hanno tenuto fino ad oggi uno scrupoloso riserbo. Solamente si affermava, come già vi trasmisi, non essere pervenuto ancora alcun rapporto. Stamane invece il riserbo è stato rotto, secondo dice la *Patria*, poichè il Ministero fa sapere che è pervenuto il rapporto di quanto è avvenuto a bordo della nave *Umberto I*, ed aggiunge che l'onorevole Mirabello, appena avrà esaminato il contenuto di tale rapporto e dopo le risultanze di una severissima inchiesta da lui telegraficamente ordinata, prenderà quei provvedimenti disciplinari che siano atti a tranquillare certe agitazioni che recano danno al buon nome della nostra marina.

In proposito l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: « Si è accennato ad un ammutinamento, che sarebbe avvenuto a bordo della regia nave *Umberto I*. Poichè nulla fino ad ora è stato ricevuto in proposito al Ministero della marina, e, d'altra parte, sarebbe difficile ammettere che tutto quanto è stato detto sia inventato di sana pianta, bisogna ritenere che il racconto, così come è stato fatto da alcuni giornali, sia una gonfiatura di qualche incidente che non meraviglia possa avvenire in una massa di circa 900 persone. Probabilmente qualche gruppo di marinai non sarà rimasto soddisfatto del modo con cui venivano apprestate le vivande e non avrà espresso il suo malcontento nei modi che la disciplina consente. »

Nell'odierno Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Stasera fa ritorno a Roma, da Auticoli, l'onorevole Giolitti, e domattina saranno di ritorno alla Capitale anche gli altri ministri. Così nel pomeriggio potrà riunirsi il Consiglio dei ministri. Si tratta di sbrigare i numerosi affari di ordinaria amministrazione e di esaminare la discussione intorno al programma, col quale il Governo intende presentarsi al Parlamento. Se non sono male informato, l'onorevole Giolitti, alla riapertura della Camera, chiederà che, dopo esaurita la discussione dei bilanci, vengano presi in esame i provvedimenti di urgenza immediata. Tra questi saranno certamente compresi quelli a favore dei carabinieri. Il Consiglio dei ministri di domani sarà certamente seguito da altri Consigli, fino a che il lavoro all'ordine del giorno non sia esaurito. Di questi giorni probabilmente verrà licenziato il movimento dei prefetti, lasciato in sospeso, e verrà provveduto al movimento dei diplomatici.

Studi e lavori pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la Sotto-Commissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele sul colle capitolino. I sottocommissari presenti hanno cominciato l'esame dell'abbozzo più particolareggiato del programma di concorso per le statue delle regioni italiane che, come è noto, vanno poste fra le metope. Quindi furono stabilite le norme per la perizia di alcuni lavori di manifattura. I sottocommissari hanno esaminato le proposte per la base della statua equestre. Furono presentati dall'Ufficio tecnico sette bozzetti, i quali risolvono in vario modo il rivestimento della grande mole centrale. La statua equestre trovasi già in fusione.

La Germania sorpresa per la nomina del generale dei cavalli.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23,30:

Il *Temps* ha da Berlino: « Il Governo tedesco protesta di non avere in nessun modo partecipato all'elezione del Papa nero. La nomina del padre Wernz fu una sorpresa per la Germania, che si felicita tuttavia di vedere alla testa della Compagnia di Gesù un generale che passa per un moderato. Si assicura che la Legazione prussiana presso il Vaticano non fu mai incaricata di chiedere la nomina di un terzo cardinale tedesco e che il Governo non sa niente di ciò. »

Quando l'"uomo malato„ morrà

(Nostra corrispondenza).

Costantinopoli, 1° settembre.

In questo istante, la Bisanzio islamitica è veramente la metropoli del sogno e della favola, quale i cammelliери cinti di corda la vagheggiano nei loro bivacchi sulle rive del Tigri, quale i poeti d'occidente tentarono cento volte con inani sforzi di rivelarci. Una linea di fuoco balza dalle colline del lito europeo al mare, e dal mare risale alle alture della costa asiatica, incidendo sul fondo lucido della bella notte plenilunare le sagome brillanti delle tre città.

Tutto il Bosforo, dalle isole di Prinkipo al Mar Nero, è un canale di fuoco: i villaggi, le ville, i giardini ardono in riva all'acqua: nel mezzo le navi levano il profilo luminoso delle loro carene e delle attrezzature. La torre di Galata domina la massa luccicante delle case di Pera, i minareti fasciati di luce s'innalzano sul formicolio risplendente di Stambul, e più lungi, presso la porta del Mar di Marmara, Scutari adagiata ai piedi d'un monte incendiato manda sino a noi il tremulo chiarore delle sue case di legno e dei suoi cimiteri.

Da tutte le parti, sui frontoni delle moschee e sulle facciate delle caserme, sulle porte degli alberghi e davanti alle mostre delle botteghe, sulle griglie in ferro battuto dei palazzi dei pascià e sui macchi di cocomeri dei fruttivendoli, tutti gli abitanti di questa triplice cosmopoli hanno scritto in lettere di fuoco, in turco, in greco, in armeno, in persiano, in francese, in tutte le lingue che vi risuonano, lo stesso saluto: *Lunga vita al nostro Padisciá!*

Questa notte, Costantinopoli celebra il trentesimo anniversario dell'elevazione al trono di Abdul-Hamid, e nella gioia suscitata da questa festa dopo i timori delle ultime settimane, la rigidità ordinaria della vita musulmana appare rilasciata. Grandi masse di turchi hanno passato il ponte di Karakeui e invaso la via di Pera, ove si circola a stento.

Ai soldati fu accordato un congedo, alle donne fu concesso di uscire dopo il tramonto del sole. E su tutta l'area sconfinata della colossale città è un rinnovellato convulso d'uomini dalle larghe spalle e di fantasmi velati, intorno ai caffegi ambulanti, ai venditori di frutta e di pistacchi, ai fanografi singolanti, e alle bande musicali che mescano su tutte le piazze la marcia Hamidié: *Lunga vita al nostro Padisciá.*

Fra tanto, l'oggetto di tanto culto, l'uomo pallido e curvo di cui giorni addietro si annunziava la morte imminente, dall'alto della sua rocca d'Yildiz-Kiosk, ove vive solitario fra un esercito di soldati, di donne, di eunuchi, di ciambellani, di cocchi e di schiavi, scruta con un cannocchiale tutte le pieghe della sua capitale, ascolta il rombo che sale sino a lui, e conta i lumicini pei quali ogni anno il popolo fedele rassoda a colui che lo odia e lo fugge, un segno sensibile della sua incrollabile devozione.

***

Che cosa accade entro quella smisurata cinta di mura, che dall'alto della collina di Bekiktasch, ove il padre di Abdul-Hamid si costruì un kiosko per accogliervi la bella circassa Yldiz (la Stella), scende sino al Bosforo, e rinserra nel suo cinturo parchi, giardini, serre, latterie, teatri, caserme, officine, palazzi di marmo e tende da campo, prigioni di Stato e *dimri* di Principesse, pollai modello e casematte d'artiglieria, e un esercito di settemila albanesi fedeli e un popolo di cinquemila fra donne, servi e dignitarii di Corte? Nessuno lo sa e nessuno lo può sapere. Contro le astuzie del Sovrano più diffidente e dissimulatore che la storia ricordi, si spuntano tutte le risorse della pubblica curiosità e tutto il potere della diplomazia. Yldiz-Kiosk è avvolto dalla triplice e sicurità che copre i conventi, gli *harems* e le carceri, e non v'è occhio umano che possa penetrarvi. Quando, nell'andare a fare una passeggiata ai giardini di Bebek, voi correte per due o tre chilometri all'ombra di quell'alta muraglia, dalla quale cadono festoni di gelsomino e di rose banksiane, e nella quale si aprono, ad ogni cento metri, posti di guardia e portinerie piene di eunuchi neri, voi avete la sensazione limpida e recisa che l'impero della Pubblicità, che si dilata oramai per tutto quanto il mondo, termina qui, e che qui vive il vero Despota orientale, nascosto agli occhi profani da un'atmosfera di terrore.

Quanti stanno con lui rinchiusi nello splendido recinto, dai principi coi sangue ai giardinieri, sono prigionieri. Ogni loro movimento è spiato, ogni parola riferita, e ciascuno sa che pel terribile spilettico il sospetto è condanna, e condanna senz'appello e senza grazia. Vi sono dei medici europei a Yldiz-Kiosk, e altri ve ne penetrano, chiamati all'occorrenza. Ma Abdul-Hamid diffida e del lor sapere e della loro discrezione, e li tiene lontani dalla sua persona. Egli in realtà non crede se non negl'indovini e nei fattucchieri. Iniziato dalla vecchia *valide* di Pertevalè-Kadine, madre di Abdul-Aziz, alle pratiche dell'occultismo orientale, è stato sempre un fervente apostolo della magia nera, e non manca chi lo accusa di avere praticato persino, ai danni del suo predecessore e fratello Murad, l'*envoûtement*, che consiste nel comporre una figurina di cera a rassomiglianza della vittima designata e nel trafiggerla con lunghi spilli. La sua rapida e incredibile fortuna, la sua inaspettata ascensione al trono gli furono predette da stregoni, e queste profezie avverate punto per punto ribadirono nel suo spirito ignorante e fondamentalmente barbarico la tendenza superstiziosa. Il suo stato di salute è quindi un profondo mistero. Si sa ch'egli ha avuto nascosto disposizione alla tubercolosi, della quale morirono giovani suo padre, Abdul-Medjid, e sua madre, una ballerina armena, e che si difese con un regime di vita ordinato e severo. Si sa pure che soffre di disturbi renali, sebbene non se ne sia potuta conoscere la vera natura nè la gravità effettiva, e che ha avuto qualche attacco di uremia. All'infuori di queste vaghe notizie, nessuno sa nulla di positivo. Una delle grandi preoccupazioni di Abdul-Hamid è di apparire sempre, al cospetto del suo popolo e del Corpo diplomatico, in florida salute; e sarebbe capace di ricevere gli ambasciatori agonizzante, col sorriso sulle labbra. A uno degli ultimi *selamlick*, prima di quello che si dovette sospendere, perchè lo colse una sincope nel momento di montare in carrozza, andò con una febbre a 39 gradi.

Tutto ciò che il Palazzo fa dire dai suoi innumerevoli agenti e tutte le manifestazioni esteriori che il Sultano s'impone, vanno accolte col beneficio dell'inventario. Probabilmente anch'egli conosce il vero stato della sua salute, e se pur lo ignora, ogni suo studio è rivolto ad occultarlo, perchè quest'uomo, che ha fragoto fra la sua persona e il mondo una barriera di terrore, vive egli stesso una vita di spavento, e trema d'ogni foglia che stormisce nel suo parco imperiale. Uno de' suoi incubi sono i discedini ch'ei prevede possano scoppiare, e nell'interno del Palazzo e nella città, nel caso d'una sua grave malattia.

Egli ha ormai 65 anni, soffre indubbiamente di disturbi non lievi, è ridotto allo stato di una larva livida e curva, e invano si sforza di nasconderе, sotto una pittura che si impiastriccia da sè, la cachessi incalzante. Il peso d'un lungo regno di oppressione, d'iniquità, di corruzione, di cupido egoismo e di crudeltà senza nome opprime certamente i suoi sonni brevi e agitati, e gli suscita, fosco e minaccioso, il fantasma dell'ultima ora.

***

Che cosa accadrà, e nell'Impero ottomano e in Europa, quando quest'ora sarà suonata? Nelle ultime settimane di agosto, quando si temeva una catastrofe imminente, fu questa l'angoscia più acuta della politica europea. Chi sarà il successore e quale attitudine prenderà egli nei problemi interni del suo paese e rispetto alle Potenze grandi e piccole che hanno interessi in Turchia? Questi dubbi, mi confesso gravità il fatto che la Russia non può più portare un peso significante nel giuoco d'equilibrio che si giuoca a Costantinopoli dal Congresso di Berlino in poi, hanno rinfrescata e rimessa sul tappeto tutta quanta la questione d'Oriente, e possiamo esser sicuri che essa è stata il cardine intorno al quale si sono aggirati i colloqui di Kronberg.

Quanto alla persona del successore, è curioso perdersi in congetture e in fantasticherie. Si dice che Abdul-Hamid abbia cercato d'indurre lo Cheik-ul-Islam, che rappresenta in certo modo il potere costituente dell'Impero, a emanare un *fetwa* mutante l'ordine della successione stabilito da Ertogrul in poi, e in virtù del quale il califfato spetta al membro più anziano della famiglia imperiale; ma pare che il Papa ottomano abbia resistito a queste pressioni, e che il Sultano abbia rinunziato all'idea di lasciare il trono a uno dei suoi figli. Secondo ogni probabilità dunque il ventinovesimo padiscià della stirpe degli Osmanli sarà Rechad-Effendi, fratello del Sultano vivente. Molti dicono bene di Rechad, del quale vantano l'intelligenza e la coltura (parla e scrive con eleganza in prosa e in versi il persiano) e proclamano le tendenze liberali; ma qual è il Principe ereditario di cui non si vanti lo spirito liberale? Quando si consideri che Abdul-Hamid, fu esultato al trono da una cospirazione ordita da Midhat-pascià, e che il suo primo atto di Governo fu la promulgazione della costituzione, si accoglie con un certo scetticismo il preconizzato liberalismo dei discendenti di Osman e di Maometto II. Altri invece pretendono che Rechad, abbrutito dall'impenetrabile isolamento in cui è tenuto, dalle donne e dall'alcool, sia quasi idiota, e che Abdul-Hamid gli profetizzi la sorte di Murad, la follia e la deposizione in favore di Kemaleddin-Effendi. Checchè ne sia, un giudizio esatto intorno all'erede presuntivo non è possibile darlo. Egli è tenuto, come tutti i Principi della famiglia imperiale, in una stretta relegazione nel palazzo di Dolma-Bagtché, circondato da spioni che non lo lasciano avvicinare da nessuno, non comunicando col mondo se non a traverso qualche fornitore, parco visitatore anche di Yldiz-Kiosk, ove la sua presenza è poco gradita al Sultano che, fra le altre cose, pare lo abbia in conto di jettatore. Se si deve formare un giudizio condensando le diverse voci che corrono, bisogna concludere che questo Principe di sessanta anni, che non è un genio, che ha passato la vita in una specie di segregazione cellulare e nulla conosce del mondo, poco o nulla potrà mutare nello stato di cose che troverà.

Questo stato è così grave, che solamente un Solimano o un Mahmoud il Grande potrebbe salvare la Turchia, e, avventatamente per questo magnifico paese, non ve n'è alcuno, nè sul ramo d'Abdul-Medjid, nè su quello d'Abdul-Aziz. Di tutti i rampolli viventi della stirpe, il più vivace e più forte, malgrado i suoi enormi difetti, è pur sempre il Sultano presente.

***

A costui non sarebbe mancato l'ingegno nè l'energia per lottare contro le tempeste che hanno battuto il suo regno, e per inaugurare l'èra della nuova Turchia auspicata da tanti spiriti illuminati in questo paese. Ciò che gli mancarono furono la cultura e la probità. Educato nell'*harem* fra vecchie donne, sonavi, fattucchieri, poco amato da suo padre Abdul-Medjid e da suo zio Abdul-Aziz, egli non imparò nulla, neanche la sua lingua, che parla e scrive malissimo, si nutrì di tutte le superstizioni, e sviluppò tutte le cattive tendenze della sua natura, lo spirito d'intrigo, la

era violentemente abrogata, e Midhat, spogliato del vinirato, allontanato dalla capitale, processato, condannato e giustiziato coi suoi amici. Abdul-Hamid volle che le teste di Midhat e de' suoi complici gli fossero mandate in un sacco, e solo quando si fu assicurato coi suoi occhi che colui che gli aveva dato il trono era ben morto, si tenne pienamente sciolto dal compromesso con le aspirazioni liberali del suo paese, per mezzo delle quali era asceso al califfato. Il regno acquistato con la frode e con l'intrigo, consolidato col tradimento e con l'assassinio, è stato tutto quanto una filiade di rapine e di stragi. Erede di tutti gli istinti barbarici della sua stirpe, ma privo della splendida bravura e del genio militare che lo trassero dai deserti transcaspiani e lo condussero sotto le mura di Vienna, Abdul-Hamid è stato uno dei despoti più sanguinari di cui duri il ricordo, senza aver visto il fuoco di una battaglia, e uno degli uomini più vigliacchi che abbiano devastato il mondo senza essere mai entrato a cavallo in una città abbandonata al saccheggio. Quasi la coscienza dei delitti coi quali usurpò il califfato comprimesse e deformasse la sua psiche, egli respirò costantemente il terrore, e visse fasciato d'un'atmosfera di panico. Ogni istante della sua trista esistenza è stato un fremito di paura, e tutta quanta la sua attività di nevrastenico è stata assorbita da una lotta incessante contro i fantasmi vendicatori che gli turbano la pace. Teme la vendetta del partito liberale ch'ei tradì vilmente, e lo combattè senza tregua con la corruzione e con la violenza. Teme i movimenti dei popoli cristiani a lui soggetti, e pervenuti a un grado di evoluzione civile che non si può in alcun modo piegare al suo governo barbarico, e ne fiacca le energie crescenti con spaventose e sistematiche effusioni di sangue: un giorno sono gli annegamenti in massa dei *softà* turchi protestanti contro la stipulazione del trattato di Santo Stefano, un altro i massacri di Bulgaria che suscitano la guerra con la Russia, oggi è il Libano messo a fuoco ed a sangue, domani la popolazione cristiana di Creta abbandonata al coltello dei musulmani, o trecentomila armeni accoppati come buoi per le vie di Stambul e scannati nei villaggi dell'interno. Teme gli appetiti e le contese delle Potenze europee, e le tiene a bada, giocando l'una contro l'altra e ingannandole tutte. Ecco le grandi linee della politica di Abdul-Hamid.

Se si scende ai particolari, si trovano in tutta quanta la sua azione di Governo le stesse caratteristiche. Tutti i poteri pubblici e tutta l'attività dello Stato essendo accentrati nelle sue mani, non sono rivolti che ad un fine solo: la difesa della sua persona contro i pericoli reali e immaginari che la minacciano. Quindi tutto l'Impero è coperto di un nuvolo di spioni, che riferiscono direttamente al Sovrano ogni parola pronunciata e ogni passo fatto da quanti possono per una ragione o per l'altra attirare la sua attenzione. E lo spionaggio è, si può dire, l'unica funzione di Stato organizzata ampiamente e solidamente. Gli elementi direttivi di questa istituzione vivono intorno al Sovrano, ne godono l'illimitata fiducia, e costituiscono quella che si chiama la *camarilla*, all'infuori della quale nulla è possibile fare in Turchia. Nulla si può ottenere, se non si è saputo guadagnare il favore della *camarilla*, che dispone degli appalti e delle forniture, che vende le cariche pubbliche, che fa senza ritegno alcuno un traffico impudente d'ogni diritto e d'ogni favore. Gli uffici pubblici comperati a caro prezzo impoveriscono chi li consegue, che spesso deve ricorrere all'usura per soddisfare la *camarilla*, e che per rifarsi poi ruba a man salva. E così tutta l'amministrazione dello Stato è una ladronaia scandalosa e rovinosa, che dal Sovrano discende sino agli ultimi tentacoli burocratici, e la prodigiosa ricchezza d'uno dei paesi più floridi della Terra non basta a soddisfare i bisogni del trepido prigioniero di Yildiz-Kiosk, de' suoi favoriti e de' suoi spioni. Infatti l'amministrazione della lista civile, che è nominalmente di diciotto milioni e che è impinguata da prelevamenti abusivi e illimitati sul Tesoro, è in istato di fallimento; e spesso non è in grado neanche di pagare il personale di Corte, la flotta creata da Abdul-Aziz è stata intieramente divorata, l'esercito intieramente disorganizzato non ha neanche una dotazione di cannoni a tiro rapido, e le principali entrate dell'Erario sono ipotecate incessantemente a garanzia dei sempre nuovi debiti che si vengono contraendo per spingere innanzi alla meglio la barca sfondata.

Ecco in quali condizioni, sotto il regno del glorioso Padiscià Abdul-Hamid è ridotto l'Impero ottomano, il quale ha perduto la Bosnia e l'Erzegovina, l'Egitto, la Bulgaria, la Rumelia orientale, una parte delle province del Mar Nero, Creta, e perderà presto o tardi la Macedonia, e che non ha potuto difendersi dagli assalti dell'Inghilterra o della Francia se non sprecando le porte all'invasione germanica.

E' egli possibile che il povero Rechad-Effendi, o in qualunque altro dei Principi degenori del sangue di Osman, si metta alla testa di questo povero paese in dissoluzione, e lo risospinga su per le vie della giustizia, della rettitudine e della prosperità?

***

Il successore di Abdul-Hamid comincerà col fare una politica diametralmente opposta a quella di costui. Tutti gli affiliati alla *camarilla* che non saranno fuggiti — quando, tre settimane fa, si credette alla morte del Sultano, molti avevano già preso il largo — saranno licenziati, sarà emanato un *hatt* imperiale annunziante la restaurazione della giustizia, l'epurazione delle pubbliche amministrazioni e un programma di riforme. Gli elementi liberali torneranno per qualche tempo in favore. Poi, a poco a poco, una nuova *camarilla* si formerà intorno al nuovo Sovrano, che s'impossesserà del potere e lo manterrà con gli stessi sistemi criminosi ora in vigore, gli elementi liberali che tenteranno di ricondurre il Padiscià sulla buona via diverranno novamente sgraditi e saranno messi da parte, e le cose ripiglieranno il corso che fatalmente debbono seguire.

Poichè non è possibile che vadano altrimenti. Un'amministrazione rigida, una giustizia severa, un Governo illuminato e civile non sono compatibili con un regime autocratico e teocratico: l'autocrate per difendere un potere che è in flagrante contraddizione con la vita moderna che lo investe da tutte le parti, che penetra pei porti aperti e per le grandi vie di comunicazione ha bisogno di crearsi una guardia del corpo di favoriti e di privilegiati, che si impinguano in danno dei più. Dove appoggiarsi sopra una oligarchia che saccheggia lo Stato. Questo cerchio di ferro, entro il quale si dibatte lo Tsar, ha stretto alla gola Abdul-Hamid, e stringerà i suoi successori. Solamente un regime democratico potrebbe mutar la faccia delle cose. Ma una Turchia costituzionale e parlamentare è concepibile sul serio e furono solamente la malvagità e l'ambizione di Abdul-Hamid le cause della catastrofe di Midhat pascià e del suo sogno liberale? Io non lo credo. I distillatori di essenze liberali trovano che il Corano, che è la legge sociale fondamentale d'ogni Stato musulmano, è conciliabile con tutte le libertà, e potrebbe adattarsi anche con le istituzioni parlamentari. Ma in realtà il Corano è una variante della legislazione romana, è la codificazione del diritto d'una società di pastori e di guerrieri che accampa sotto la tenda e va cercando dietro alla fortuna dell'acqua e del pascolo, e se commettesse l'errore di lasciare aperta la porta alla vipera parlamentare, questa si costituirebbe subito in assemblea costituente per demolirlo.

A parte queste considerazioni teologiche e giuridiche, è un fatto che la popolazione dell'Impero è formata da un fondo di genti ottomane la cui mentalità è rimasta qual era nel momento in cui sbucarono dalla steppa ottomana, e di più stirpi cristiane incomparabilmente più evolute. Senza tener conto di alcuni spiriti illuminati che s'incontrano fra i turchi, è incontestabile che tutta quanta la vita intellettiva dell'Impero è un monopolio dei cristiani. Se voi risolvete la società ottomana ne' suoi varii elementi etnici, troverete non solo che senza il concorso dei cristiani lo Stato turco si decomporrà e si sfascia, ma che la stessa attività sociale si riduce alla sua espressione più elementare. Il turco è soldato, o contadino, o facchino; ma tutte le professioni liberali, le arti e i mestieri sono esclusivamente nelle mani dei coloni europei, degli armeni, dei greci. Sicchè la situazione giuridica dell'Impero è questa: un popolo, la cui mentalità è rimasta quella che era al tempo della conquista, che tiene in servitù genti senza confronto più civili. Instituite in questo paese un regime di libertà e di democrazia, e la supremazia ottomana sarà finita: la Turchia diverrà il dominio d'una borghesia cristiana, che sfratterà un denso e numeroso proletariato turco.

Vi sarà mai un Sultano, discesi dai lombi di Osman, e recante nel sangue l'amore e la solidarietà della razza, che opererà ciò? Io non lo credo, e pur ripensando con orrore al regno di rapina e di sangue di Abdul-Hamid, mi persuado che nella sua veste di califfo del popolo ottomano egli ha agito logicamente ed è stato lo stromento d'una necessità storica ineluttabile.

***

I dilettanti di grandi drammi politici resteranno dunque quasi certamente delusi, e il problema orientale non sarà risoluto con una bella e violenta esplosione. Esso si risolverà lentamente, con un processo dissolutivo che potrà durare ancora molti anni. Voi avrete letto l'ultimo libro di Pierre Loti, descrivente la crisi psicologica della donna turca nel chiostro degli *harems*. Vi sono grandissime esagerazioni in quel romanzo, ma vi è pure un fondo di verità. Anzi tutto, la compressione economica, sensibilissima in un paese amministrato al modo che v'ho detto, combatte potentemente la poligamia, lusso ormai concesso a ben pochi privilegiati. In secondo luogo i contatti sempre più frequenti dell'alta società ottomana coi cristiani insinua e diffonde un più elevato concetto della donna. I veleni della libertà cominciano dunque a fermentare dietro le oscure *moucharabiè*, e con le mode francesi, coi pianoforti, coi giornali illustrati, vi penetrano anche i libri. Forse Nietsche non vi è tanto conosciuto, nè Pierre Loti tanto popolare, quanto egli pretende, ma certo l'*harem* è sulla via della evoluzione, se non della rivoluzione. E questo è un segno importantissimo del formidabile lavorio di disgregamento che si compie nelle profondità del vecchio mondo ottomano. Vi è una ferrovia in costruzione verso Bagdad e il Golfo Persico, un'altra che deve rilegare Costantinopoli con la Mecca, e presto o tardi ve ne sarà una terza che da Vallona condurrà a Stambul, mettendo in comunicazione il Bosforo con l'Adriatico. Sono altrettanti canali pei quali la civiltà inonderà l'Impero. Abdul-Hamid ha resistito all'invasione coi mezzi di cui ho dato un pallido cenno e con la sottilissima astuzia di cui dispone. I suoi successori sapranno fare altrettanto?

Tenteranno, forse, ma con successo anche minore di lui, perchè l'assalto si fa sempre più incalzante e la difesa più difficile. Un giorno o l'altro Costantinopoli avrà il telefono, l'illuminazione elettrica, il telegrafo senza fili, e lo spionaggio, ultima risorsa di un potere virtualmente condannato, diverrà impossibile. Un giorno o l'altro tutti quanti i redditi dello Stato saranno potenti nelle mani dei creditori, e una Commissione mista europea ne assumerà direttamente l'amministrazione. Il Padiscià sarà relegato nella sua reggia di Yildiz-Kiosk, come il Papa in Vaticano, l'esercito diciotto, la Polizia affidata a mani europee, e l'anima ottomana, strappata violentemente dai suoi vecchi cardini, divelta dal *bief* secolare, popolato di ragni voluttuosi e sanguigni, che Maometto II le apparecchiò nella conchiglia d'oro e di mosaico di Costantino, naufragherà attonita e perduta nella babele frenetica di fragori, di movimenti, di lampi, e di cupide ansie, e di appetiti aggressivi, e di miserie ribelli che invaderà il suo dolce e molle paese.

Tartarin.

La destinazione del comm. Alzona

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

A proposito della destinazione del comm. Alzona, il *Popolo Romano* scrive che il Comitato di amministrazione nella seduta del 25 agosto scorso, avendo il comm. Samuelli chiesto, per ragioni di salute, di essere esonerato dalla missione temporanea affidatagli ad Ancona, ha chiamato in via provvisoria a sostituirlo nella presidenza del Comitato di esercizio per le linee dell'ex-Meridionali, il comm. Alzona, ed ha pure incaricato, in via provvisoria, il capo divisione cav. Cavalli della direzione del movimento e traffico del predetto linee dell'ex-Meridionale. Al termine del predetto incarico, che ha carattere provvisorio, il commendatore Alzona avrà certamente una posizione definitiva adatta al suo stato di servizio, ma oggi sarebbe prematura ogni congettura.

La libertà provvisoria negata al conte Soderini.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Oggi la sezione penale della Corte d'Appello si è occupata dell'opposizione interposta dal procuratore del Re avverso l'ordinanza del Tribunale, che concedeva la libertà provvisoria al conte Francesco Soderini, e del conte Soderini stesso, che riteneva troppo rilevante la richiesta di 5000 lire di cauzione. La Corte accolse la opposizione del procuratore del Re, negando la libertà provvisoria al conte Francesco Soderini.

Il conte Francesco Soderini, come è noto, si era impadronito tempo fa di un libretto della Cassa di risparmio per la somma di varie migliaia di lire che gli era stato consegnato dalla superiora di un convento di Roma perchè ne riscuotesse gli interessi. Il conte Soderini, che si era reso latitante, si è costituito giorni sono.

Un delegato giapponese dal ministro delle poste

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il ministro delle poste Schanzer ha oggi ricevuto il dottor Osuke, che era accompagnato dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata del Giappone. Il dottor Osuke visiterà domani l'ufficio postale, telegrafico e telefonico di Roma. Egli si recherà a Berlino delegato del Governo giapponese alla conferenza radiotelegrafica.

Un incidente d'automobile all'on. Scaramelli

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,30:

L'on. Scaramelli-Manetti, mentre transitava in automobile fuori mura insieme ad un capitano di cavalleria, si incontrò in un carro. Il *chauffeur* sterzò l'automobile che battè contro un muro. L'on. Scaramelli-Manetti ed il *chauffeur* rimasero leggermente feriti; il capitano rimase illeso.

I casi di Russia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Le atrocità di Siedlice

(Servizio speciale della Stampa).

Varsavia, 12, ore 1.

Secondo un telegramma ricevuto stamattina da Siedlice, le truppe sono accampate nelle strade, e continuano a perquisire gli abitanti, i viaggiatori in ferrovia e le case sospette. Molte persone hanno evitato le fucilate, rifugiandosi nelle chiese. Molti abitanti rimasero senza acqua e senza nutrimento per due giorni. Quattro principali strade di Siedlice furono quasi completamente distrutte, e in altre strade gran numero di case furono saccheggiate e danneggiate. Ventisette case sono bruciate. Molti israeliti sono fuggiti nei villaggi vicini. La mancanza di cure mediche si fa sentire, non avendo i medici il permesso di entrare nella città. Le Autorità hanno aperto un'inchiesta. *(Reuter).*

Come a Bielostock!

Continuano le condanne a morte

Parigi, 11, ore 22,50.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« I telegrammi inviati alla *Gazzetta della Borsa* sugli avvenimenti di Siedlice dicono che essi ricordano il *pogrom* di Bielostock. I soldati massacrano gli ebrei per vendicare i poliziotti. Si ebbero 40 uccisi e 170 feriti. Dicesi che non vi siano vittime tra i cristiani. I Consigli di guerra di campagna, istituiti giovedì scorso dal Governo, hanno già condannato a morte due uomini e due donne. A Pietroburgo le pattuglie che percorrono la città furono rinforzate. Le popolazioni della campagna sono affamate. Nelle province di Volhynie ed Ekaterinoslav i contadini di molti villaggi incendiano i campi e la fattoria. Le bande nere rivoluzionarie terrorizzano la città di Yaroslaw. Il giornale *Oko* fu sospeso in virtù del regolamento di stato di difesa straordinaria. »

Un articolo sulla Duma che costa la vita a un giornale

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 1.

Secondo il nuovo sistema che entra in vigore oggi, il giornale liberale *Oko* (altra volta *Rousi*) venne soppresso. L'*Oko* pubblicò domenica un articolo col quale faceva buona accoglienza all'indirizzo inglese all'ultima Duma, indirizzo che costituiva, secondo il giornale, un atto internazionale. Il giornale aggiungeva che il discorso del presidente del Consiglio inglese durante il quale egli si servì della espressione: « La Duma è morta! Viva la Duma! » caratterizzava sufficientemente l'atteggiamento del Gabinetto inglese. Il Governo russo stimando che queste dichiarazioni sono pericolose per l'ordine pubblico, ha interdetta la pubblicazione del giornale. *(Lafan).*

Una rivoluzionaria ebrea condannata a morte

Odessa, 11, ore 11.

Il Consiglio di guerra condannò a morte la giovane israelita, che lanciò una bomba contro un ufficiale di Polizia, senza colpirlo.

L'assassinio dell'assassino di Minn.

Pietroburgo, 11, ore 22.

La signorina Kaulianikow, che uccise il generale Minn, venne appiccata nel pomeriggio.

Le pietre preziose dello Tsar

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 0,15.

Un giornale del mattino annunciava che lo Tsar aveva venduti dei gioielli della Corona per un milione e quattrocentomila rubli ad un gioielliere di Parigi. Questi però dichiara che i gioielli della Corona non furono venduti, ma che si tratta di pietre preziose vendute da una amministrazione del Governo e non sono affatto pietre della Corona, ed il gabinetto imperiale che le ha vendute si occupa delle vendite di pietre preziose come di quelle di boschi, di miniere o di terreni di coltivazione. Queste pietre, che sono ancora gregge, ed altre tagliate provengono dalle miniere dei domini della Corona.

« Se ci fu aggiudicato — disse il gioielliere — è perchè abbiamo offerto un prezzo, che non è quello indicato dai giornali, superiore a quello offerto dagli altri. Questi furono rimborsati della cauzione che avevano dovuto depositare per prendere parte alla aggiudicazione, e non dell'acconto, che non fu mai versato. »
(Matin).

Lo Tsar fa una crociera sulle coste di Finlandia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 1.

L'Imperatore abbandonerà Peterhoff giovedì mattina, per fare una crociera di qualche giorno sulle coste della Finlandia. *(Lafan).*

Progetto di nuovo ferrovia russo sull'Amur.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 1.

Il ministro delle finanze ha intenzione di sottomettere al Gabinetto un progetto secondo il quale i contraenti russi e stranieri saranno invitati a costruire con capitale garentito dal Governo la ferrovia dell'Amur, dalla stazione di Pokrovskaja al confluente del Chilka e del Argoun fino a Khabarovsk. La prima sezione da Srietensk a Pokrovskaja sarà costruita a spese del Governo. *(Reuter).*

Ancora dell'attentato al vice-console inglese a Baku

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 1.

Secondo notizie ricevute qui, Arquhart, vice-console inglese a Baku, è quasi completamente ristabilito dalle conseguenze dell'attentato di cui fu vittima ieri. A parte il proiettile che lo ferì alla mano, Arquhart potè sfuggire quasi incolume agli altri colpi che non gli hanno prodotto che delle scalfiture. L'ambasciatore di Russia ha informato la Compagnia del petrolio anglo-russa, alla quale appartiene il console, che il Governo russo gli aveva espresso il suo dispiacimento per l'incidente, ed aveva promesso di prendere delle misure eccezionali per assicurare nell'avvenire la sicurezza dell'Arquhart. *(Matin).*

Gli Stati Uniti tengono d'occhio Cuba.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 12, ore 1, a.

I giornali dicono che il Governo ha ordinato all'incrociatore *Des Moines* di recarsi a Keywest (Florida) da dove questa nave potrebbe recarsi rapidamente verso l'Avana per proteggervi gli interessi messicani nel caso in cui una tale azione diventasse necessaria. Finora il Governo americano sembrava considerare la rivoluzione di Cuba come un affare poco serio; ma, in seguito alle lagnanze ricevute ultimamente e concernenti i pericoli che correvano gli interessi americani, si è visto nella necessità di prendere misure per essere pronto a qualsiasi eventualità. La partenza dell'incrociatore, che avrebbe avuto luogo per desiderio di Roosevelt, il quale si tiene molto al corrente di quanto avviene a Cuba, è considerata qui come indizio che nei circoli ufficiali si dubita ora che Palma sia in grado di reprimere rapidamente l'insurrezione attuale. Corre voce che le forze rivoluzionarie che si muoverebbero verso la capitale affretterebbero la marcia più di quanto non lo lascierebbero supporre le poche notizie ricevute da Cuba. Comunque sia il fatto che gli Stati Uniti hanno creduto di inviare un incrociatore in prossimità delle acque cubane, deve essere considerato come un indizio che questo Governo stima che la situazione di Cuba diventi grave. *(Matin).*

Una sconfitta degli insorti di Cuba

Ci telegrafano da Avana, 11, ore 13:

Una banda del generale Guerra marchese stata completamente battuta ed avrebbe perduto 300 uomini.

Il dramma di Interlaken

Misteriosi segnali.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 0,30.

L'istruzione, aperta in seguito al dramma di Interlaken, non ha fatto un passo, e la giovane arrestata rifiuta sempre di rispondere alle domande che il giudice istruttore le rivolge. Un solo incidente si è prodotto dopo l'arresto della giovane, e fu il giorno in cui la si fece fotografare. L'operatore aveva già preso le quattro pose dell'arrestata con abiti e in atteggiamenti diversi, e si disponeva a prenderne una quinta, ma in questo momento, siccome il sole dava non al fotografo, si mise la sedicente Staffard contro il muro della prigione. Di là, si scorgeva perfettamente la facciata dell'*Hôtel Jungfrau*. Nel momento in cui il fotografo stava per prendere l'istantanea, la giovane, che vestiva un costume di amazzone, si mise ad agitare a diverse riprese il cappello. Subito si vide rispondere un segnale analogo da una finestra dell'*hôtel*. Nello stesso tempo, un uomo, comparso ad una cinquantina di metri dal luogo ove si trovava il fotografo, agitò un fazzoletto bianco. Lo si seguì subito, ma egli fuggì e non fu possibile scoprire chi fossero coloro che avevano risposto ai segnali della Staffard.

Lepine, prefetto di polizia, ha ricevuto la fotografia. I connotati della Staffard vennero paragonati subito con tutti i dati antropometrici di Bertillon senza che si sia potuto scoprire la minima analogia. Il giudice istruttore incaricato di questo affare non spera più che nelle pubblicazioni dei giornali per scoprire la vera identità dell'assassina. *(Matin).*

Teresa Humbert e suo marito rimessi in libertà.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 2.

Due prigionieri notevoli saranno rimessi oggi in libertà. Nell'ora in cui appariranno queste linee, Teresa Humbert (la grande Teresa), avrà infatti abbandonato la prigione di Rennes, mentre suo marito, Federico, (il triste Federico), uscirà dalla prigione di Thouars. Chi non ricorda queste date storiche? Fu nel dicembre 1902 che la coppia venne arrestata con Romano ed Emilio D'Aurignac e con Eva Humbert, a Madrid, e fu il 23 agosto 1903 che Teresa Humbert veniva condannata a cinque anni di reclusione, mentre Federico veniva a sua volta condannato alla stessa pena. Infine, fu il 15 dicembre 1903 che Teresa veniva mandata alla prigione di Rennes, e nello stesso giorno Federico era trasferito a quella di Thouars.

Da allora, il silenzio si era fatto sui due sposi; silenzio appena interrotto dalle cattive notizie che si avevano sulla salute di Teresa Humbert. E' da diversi mesi che la coppia era in diritto di ottenere, conformemente alla legge, la sua libertà condizionale. Il Governo non credette doverla accordare. Ieri, al Consiglio dei ministri, che si è tenuto a Rambouillet, Clemenceau ha informato i suoi colleghi dell'intenzione che egli aveva di rimettere condizionalmente in libertà Federico e Teresa Humbert, e il Consiglio, data la condotta dei due sposi in prigione, e lo stato di salute veramente malandato della « Grande Teresa », non ha creduto dover opporsi a questa liberazione. In conseguenza, stamane, all'alba, le prigioni di Rennes e di Thouars conterranno due detenuti di meno, e la società due membri di più.

L'avvenire non tarderà a farci sapere quale sarà l'esistenza di questi due esseri, dei quali l'odissea ha per parecchi mesi appassionato il mondo intero. *(Matin).*

L'assedio d'un direttore di Banca francese al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 12, ore 2.

La pace è ristabilita a Mogador in seguito alla partenza dei capi Anflous. Nei giorni antecedenti si erano avuti seri disordini. La folla aveva assediato il domicilio del direttore della Banca francese ed assalito il *Comptoir d'Escompte*. Il direttore ed il suo assistente si sono barricati nel fabbricato ed hanno resistito a qualunque tentativo fatto per espellerli. In questo momento però regna tranquillità.
(Standard).

Il nuovo ministro inglese a Pechino.

(Servizio speciale della Stampa).

Pechino, 12, ore 0,15.

Sir John Jordan, nuovo ministro d'Inghilterra, è arrivato ieri sera a Pechino. Gli inglesi gli hanno fatto un'accoglienza cordiale.
(Times).

Un complotto contro Guglielmo II?

L'arresto di tre anarchici a Breslavia.

Vi sarebbe anche un italiano

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, ore 4.

Il *Tageblatt* annuncia che tre anarchici stranieri sono stati arrestati a Breslavia per complicità in un complotto contro l'Imperatore Guglielmo. *(Standard).*

***

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 4,10.

Un dispaccio da Berlino dà i nomi dei tre anarchici arrestati a Breslavia. Essi sarebbero: Matacci, italiano, Fliegner, austriaco, e Landesberg, polacco austriaco. Essi avrebbero opposto alla Polizia una resistenza accanita.
(Matin).

Chi sono i due tedeschi arrestati per spionaggio in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Belfort, 12, ore 2.

Da raccolte delle informazioni sui due tedeschi arrestati qui per spionaggio. Essi sono Francesco Ingeld, di 26 anni, e Luigi Müller, di 42 anni. Sono mercanti di fiori, tutti e due di origine alsaziana ed abitanti a Belfort. La Polizia di Belfort sorvegliava da qualche tempo questi due individui che circolavano spesso nelle vicinanze delle caserme, il primo offrendo dei fiori ai soldati e l'altro proponendo di fotografarli. Essi sono partiti la settimana scorsa nella direzione di Langres, dove avevano luogo le grandi manovre. La Polizia di Belfort ne informò la Polizia di Parigi, la quale avvisò a sua volta l'Autorità dell'Haute Marne, ed è così che il mandato d'arresto fu eseguito. *(Matin).*

L'interpellanza di un conservatore sulla questione religiosa in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 2.

Alle domande di interpellanze, che furono già annunciate sulla situazione creata dall'Enciclica papale, conviene aggiungere quella di Jules de la Fosse, deputato conservatore del Calvados, che interrogherà intorno alle relazioni del Governo con la Santa Sede.
(Matin).

Briand espose al Gabinetto le sue idee sulla legge di separazione.

Parigi, 11, ore 23.

Si ha da Rambouillet, 11: Briand espose al Consiglio dei ministri le condizioni nelle quali applicherà ogni disposizione della legge di separazione, e comunicò ai colleghi la sostanza delle dichiarazioni che si propone di fare in Parlamento, rispondendo alle interpellanze motivate dall'Enciclica pontificia.

Il Consiglio dei ministri decise nel pomeriggio che la squadra del Mediterraneo si trovi a Marsiglia quando giungeranno l'incrociatore inglese *Cumberland* e la divisione della squadra italiana e la nave da guerra spagnuola *Carlos* per salutare Fallières nel suo prossimo viaggio.

Una smentita ufficiosa circa il mancato viaggio di Francesco Giuseppe

Vienna, 11, ore 14.

Il *Correspondenz Bureau*, a proposito dei commenti di alcuni giornali alla malattia dell'Imperatore, dichiara che da fonte competente si assicura che quei commenti sono fantastici e completamente infondati. La sua assenza dalla mostra in Dalmazia fu causata dallo stato di salute, che esigeva riguardo in seguito ad un raffreddore e rendeva desiderabile, per consiglio dei medici, che l'Imperatore non si esponesse alle fatiche di simile viaggio. Del resto, il programma del viaggio rimane completamente immutato, e l'arciduca Francesco Ferdinando riceverà pure a nome dell'Imperatore le Deputazioni iscritte nel programma.

L'arciduca Francesco Ferdinando visita l'Istria.

Pola, 12, ore 0,30.

E' giunto l'arciduca Francesco Ferdinando, ricevuto dagli ammiragli e dai generali, con alla testa il generale Beck e l'ammiraglio Montecuccoli, dal governatore e dalle Autorità provinciali e cittadine. Il capitano della provincia Rizzi ha pronunciato un discorso in lingua italiana, esprimendo i sentimenti di lealtà dai quali sono animati i figli dell'Istria verso l'Imperatore e la Casa imperiale. L'Arciduca, dopo aver detto in tedesco che l'Imperatore era dolente di non essere potuto venire personalmente, ha risposto in lingua italiana, ringraziando pel discorso del capitano della provincia ed ha assicurato che l'Imperatore si occupa con vivo interesse del progresso delle popolazioni istriane.

Dopo un discorso di benvenuto del presidente dell'amministrazione della città, e del vice-presidente del Consiglio di agricoltura, ai quali l'arciduca ha risposto con cortesi parole, l'Arciduca ha visitato il monumento all'imperatrice Elisabetta, eretto nel parco di Maria Valeria, ed ha poi passato in rivista numerose Associazioni, che vi erano schierate; poi l'Arciduca si è imbarcato a bordo del *Miramar*, mentre la musica suonava l'Inno nazionale. Il *Miramar*, scortato dalle navi *Istruna* e *Gondrilac*, a bordo delle quali si trovano le alte cariche dell'esercito e della marina, è partito per Lussin.

Il reggente del Granducato di Brunswick colpito da apoplessia.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, ore 3.

Il principe Alberto di Prussia, reggente il Granducato di Brunswick, è stato colpito da un attacco di apoplessia ed il suo stato desta molta inquietudine. Secondo cugino di Guglielmo II, appartenente allo stesso ramo della famiglia degli Hohenzollern, col famoso principe Federico Carlo che comandava nel 1870 l'armata di investimento di Metz. Il principe Alberto era stato nominato nel 1884 reggente il Ducato di Brunswick alla morte dell'ultimo discendente del celebre Duca di Brunswick, il vinto di Valmy, e dopo che il Consiglio federale tedesco ebbe escluso dalla successione l'erede legittimo, il Duca di Cumberland in causa delle sue pretese alla corona di Hannover. Il principe Alberto conta ora 60 anni.
(Matin).

Lo statuto per la Commissione polare approvato dal Congresso.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 22:

Il Congresso polare ha approvato all'unanimità, meno un voto, lo statuto della futura Commissione internazionale per lo studio delle regioni polari, formulato nella riunione degli esploratori. Il Congresso, su proposta di Charcot, ha deciso di trasmettere nel più breve termine tale statuto a tutti gli Stati ed alle Associazioni internazionali ed alle Accademie. Borgar, Charcot e Pabot hanno espresso i ringraziamenti al Congresso, e particolarmente a von Uverbergh ed a Dumont. Si iniziano quindi i lavori del Congresso.

Charcot annunzia che conta di organizzare prossimamente una nuova spedizione al Polo antartico, e che l'esploratore belga Bernard ne organizzerà una al Polo artico. Il Congresso si è chiuso con discorsi dei delegati stranieri, che hanno ringraziato il Belgio per la cortesia loro data.

Le infelicità della carne.

Bonum carde! Fallières digerirà, sì in mancanza di meglio, la *Stefani* lanciò la lieta notizia ai quattro venti. E' logico: la felicità di uno Stato è in ragione inversa dell'adipe e della prominenza addominale del capo della nazione. I maligni quando vedono un ventre convesso, pensano sempre che in fondo, nella convessità la ernia anche il cervello, il quale mutato di sede, evidentemente perde in nobiltà ed in attitudine funzionale.

Beato lui, il Presidente. Se sapeste quale infelicità è quella della grassezza! Bisogna aver provato questo dolore: una mattina vi svegliate, e mettendovi quei rivestimenti damici strani, che denominiamo calzoni, vi accorgete che la misura è colma e che il contenente male si adatta al contenuto. Prima idea, la più umana è quella di considerare il fatto come un fenomeno transitorio. Ma dopo due o tre anni, la nostra astuzione ritorna sulla curiosa tensione di quella parte di voi stessi, che più precisamente riveste gli organi digestivi. E siccome le mani battono ove il ventre si arrotonda, vi palpate, vi percuotete, vi misurate e ricorrete alla bilancia.

Ahimè! la verità vi balena nella sua interezza. Ingrassate, ingrassate spettatemente: il respiro è più lento, le gambe meno agili, l'estetica in quarantena.... e se non è la morte fisiologica, è l'inizio della morte della vostra giovinezza.... Ed allora cominciate a tormentare quel povero ventre. La palpazione diventa irruente, ed il vostro umore è spesso legato alle oscillazioni della convessità addominale. La fantasia dal suo canto, lavora spaventosamente ed esalta la tensione appena iniziale delle pareti addominali: in certe ore, vi pare perfino di avere non più un ventre, ma un immenso sacco.

I magri, gli individui musaniei, tutti coloro che potrebbero essere un incubo, per lo stomaco di un antropofago, vi si presentano allora come esseri fortunati e felici. Come rinuncereste volentieri alla carne ed alle sue pompe, per perdere qualche chilogramma e diventar meno voluminosi! Tanto è forte il desiderio, che incomincia ben presto il calvario dei sacrifici. Dapprima è il pane: lo adoravate forse sino a divorarne dei chili. Ma l'adipe vi toglie a questi amori georgici e bucolici, e rinunciate all'amorica pagnotta rustica, per ricorrere al grissino. Poi è la volta delle minestre, dei legumi, e giù giù per questa spietata china delle privazioni. Ah ministroni di nostra gesta, varii come è varia il carattere latino, belli come un mazzo di fiori, racchi-denti in stretta cerchia ogni gusto, ogni allettamento! e voi risotti dorati dal profumo delicato o dall'aspetto carezzevole, e voi potenti sanacherosi, gloria di nostra terra! a poco a poco a voi tutti conviene rinunciare, per ridurci alla bistecca e all'arrosto, ultimi conforti dello sventurato, che ha sortito da natura questo vizio scellerato: di digerir bene e di assimilare prodigiosamente, come certi compositori originali!

E dopo tre mesi di questa cura negativa, che vi avvia direttamente all'eterno riposo, la bilancia è capace di rivelarvi che voi rimaste tali quali. Allora lo sconforto vi prende e ricorrete ai metodi violenti. Non canunziate più, correte: ogni paio di scarpe consumate, è una speranza nuova, è un avvicinamento per la strada della virtù e della magrezza. Il massaggio viene in aiuto alla marcia, ed a spremervi sin le midolla, si aggiunga il più moderno dei tormenti: il bagno turco.

Allora quando sciti sfiniti dalla camera calda, ove avete abbandonato tanta parte di voi stessi, la speranza vi prende. Ma *in cauda* (anzi in *stomaco*) *venenum*. La sudata faribanda vi mette appetito, e più che il dolore e l'estetica, però su voi il digiuno.

E ripercorrete in mezz'ora, quanto avevate guadagnato in due giorni.

Per conto mio non conosco che un'altra infelicità, contro la quale l'uomo — specialmente se giovane — reagisce con altrettanta vivacità e buona voglia: la calvizie. L'armento dell'epa equivale nella psicologia della nostra virilità, alla perdita del crine: entrambi sono i primi sintomi del tramonto, e nessuno di noi ha voglia di tramontare tanto sollecitamente. Per questo, quando vedete un uomo grasso non ridete; egli è sempre un infelice, e merita rispetto. In questo caso, anzi, il rispetto e la pietà sono in ragione diretta dell'adipe.

***

Non v'è rimedio contro questo meraviglioso trionfo della carne, che grava su di noi come un ricordo atavico, di quando danzavamo nei boschi, cogli elefanti e gli ippopotami? E l'infelice colpito da questa esuberanza di assimilazione, dovrà trascinare per sempre questa protuberanza importuna del ventre che precede sempre la vostra persona vera e propria, di nasso metro almeno!

La lotta più energica e più razionale contro l'adipe si è iniziata con Bismarck. Il grande uomo di Stato guadagnava in ventre quanto perdeva in chioma, e un giorno fini coll'essere seriamente impensierito. Il ventre non era l'Impero, e non poteva estendere i suoi confini smisuratamente, senza comp

— anima o poveri uomini ricchi di adipe — — è il digiuno cronico. Amate le minestre, dovizia di nostra razza latina! via! le minestre non velano. Adorate il pane, che porta in sè l'oro del sole, e i profumi della grande madre terra! via! il pane è tossico per voi. Amate i buoni legumi, santificati dai raggi puri del sole, colti forse dalle mani della vostra compagna, coltivati forse col vostro sudore! Via! tutto è veleno. Veleno il buon vino, veleno lo zucchero, veleno le patate. A voi le acque salate che vi amareggiano il palato e vi assottigliano la borsa: per voi le stagioni climatiche nelle quali si arrostisce, e dove si dimagrisce per tanta acqua sottratta in sudori, salvo poi a metter in conto alle acque la perdita di peso; a voi quella moderna forma di tormento che è il bagno turco.

Soltanto persistendo su questa via, le vostre membra ternerau fini, e cesserete d'essere una macchina, per ridiventar uomini. Nonni disdegnava tutto ciò, e protestava arrabbiato contro coloro che cercavan frenargli l'entusiasmo pei maccheroni, fomentatori di pinguedine. Ma egli l'armonia l'aveva nel cervello, e poteva rinunciare a quella delle forme esteriori. Per noi poveri mortali le infelicità della carne sono un attentato alla serenità dello spirito, e dobbiamo ragguardi a combatterle, anche a costo di digiunare e di spendere deliziosamente, per perdere il sangue delle nostre carni.

Così va il mondo! accanto agli individui che ricordano le mummie egiziane e che farebbero spavento al più entusiasta antropofago, camminano gli infelici che anche senza volerlo, non troppo possanti, prima per sè stessi che per gli altri.

Si tranquillizzino gli uomini grassi, cessino di tormentare le proprie rotondità, non si preoccupino se salendo in vettura occupano lo spazio destinato a tre persone almeno: buoni e cattivi, sapienti e ignoranti, essi saranno almeno sempre..... degni di peso.

E. Bertarelli.

Come è morto il padre Leandro

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova: « I signori Casimiro Caronini e l'avv. Bagiacchino, dalla Federazione dei lavoratori del mare, hanno diretto al comm. Fiorito, direttore generale della marina mer... da Roma, la lettera seguente:

« I sottoscritti si fanno premura di richiamare l'attenzione della S. V. su un fatto gravissimo avvenuto ieri a bordo dell'*Oriene*, della N. G. I. Ieri mattina il comandante Cucchi, in presenza dell'ispettore del Commissariato di emigrazione, capitano Mecanti, chiamò i marinai, ingiungendo loro di firmare un verbale col quale si affermava che in sei minuti una lancia di salvataggio del piroscafo era stata messa in mare. Siccome il verbale non corrispondeva alla verità, i marinai, che si erano rifiutati di firmare prima la stessa verbale insieme agli stessi ufficiali, dettero generale rifiuto. Il comandante dichiarò ai marinai che li avrebbe sbarcati, dicendo che non si sarebbe più potuto fidare di loro, perchè, come essi rifiutavano di firmare un verbale, un giorno o l'altro avrebbero potuto rifiutare di mettere il timone a destra e a sinistra, conforme agli ordini dei superiori. I sottoscritti confidano che la S. V. vorrà prendere gli opportuni provvedimenti. »

Un segreto viaggio di Luisa di Sassonia a Monaco.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,10:

Il *Giornale d'Italia* ha da Berlino che Luisa di Sassonia è stata segretamente a Monaco con la sua bambina ed ha avuto un abboccamento con sua madre, la Granduchessa di Toscana, recatasi pure segretamente a Monaco per incontrarla.

Scosse di terremoto in Sicilia.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La *Tribuna* ha da Palermo che da tre giorni e da tre notti quasi tutti i Comuni del circondario di Termini hanno subito delle scosse di terremoto. A Termini, a Cacamo, a Trabia ed a Bordonalo il panico è stato immenso. Stanotte a Trabia si sono avvertite sette scosse. La popolazione è atterrita ed è fuggita all'aperto, pernottando nelle strade.

Terremoto a Terni.

Ci telegrafano da Terni, 11, ore 22:

Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio.

Altre scosse a Valparaiso.

Ci telegrafano da Valparaiso, 11, ore 23:

Ieri sera fu avvertita una leggera scossa di terremoto; in seguito due più violenti, che produssero panico.

Territorii vercellesi danneggiati dalla grandine.

Ci telefonano da Vercelli, 11, ore 18:

Ieri sera, durante l'infuriare del temporale, cadde la grandine, arrecando, secondo le denunce fatte alle Società di assicurazioni, gravi danni al raccolto del riso in territorio di Villarboit, Cascine San Giacomo, Balocco, Rastia di Balocco, Buronzo e danni lievi in territorio di Vercelli, Prarolo, Sali, Asigliano, Pezzana, Carisio, Formigliano Po, Oldenico, Formigliana e Rossenda.

Una tragedia fra proprietari e contadini presso Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 19,45:

A Carnella, mentre un corteo dei proprietario Guglielmo Traisci trasportava dei lavoratori in campagna, una comitiva di contadini della Lega lo fermò e gli ingiunse di retrocedere. La comitiva, incontrato poi un cugino del Traisci, aspettando che costui volesse vendicarsi della violenza subita dal parente, lo aggredirono, ferendolo gravemente con coltelli e con randelli. Il Traisci esplose la rivoltella, uccidendo mortalmente il contadino Turso Giuseppe. Vennero fatti sei arresti.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Lo sciopero degli scaricatori a Brindisi. Altri scioperi nel Leccese.

Ci telegrafano da Lecce, 11, ore 15:

Ieri gli stivatori scaricanti i vapori della N. G. I. a Brindisi, non avendo ottenuto l'aumento di salari domandato, scioperavano, minacciando gli operai avventizi. Oggi il lavoro è sospeso, con danni gravissimi del commercio, essendovi sulla banchina del porto enormi carichi di merci che attendono di essere imbarcati. Furono inviati rinforzi per garantire l'ordine.

Lo sciopero di Galatina continua, aumentando lievemente di intensità. Stamane vi fu una riunione di proprietari e di scioperanti, con l'intervento del deputato Arabia, per comporre la vertenza.

Ieri sera a Torchiarolo duecento contadini e contadine, riunitisi presso la piazza del Municipio, fecero una dimostrazione, emettendo grida ostili contro i proprietari, protestando contro l'uso invalso di servirsi della mano d'opera forestiera, mentre i contadini del luogo sono disoccupati.

Stamane, continuando l'agitazione, alcune donne chiusero lo sbocco del paese, impedendo alle donne forestiere di recarsi al lavoro. Intervenuti i carabinieri, erisarono incidenti, permettendo alle operaie di recarsi al lavoro. Allora parecchie contadine del luogo, per solidarietà colle compagne, benchè scamparate, ribatterono di vendemmiare, ma i consigli dei carabinieri le indussero a riprendere il lavoro.

Il fermento non cessa, e questa sera si prevedono altre dimostrazioni. Furono inviati rinforzi.

L'agitazione agraria nel Lazio. Contadini sotto processo e contadinelli.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Dinanzi al Tribunale di Roma sono comparsi oggi 37 contadini, imputati di attentato alla libertà di lavoro. Tutti si dissero innocenti. I proprietari Annibali, Belardi e Cesare Mattini dichiararono che gli scioperanti, in numero di sei o sette, invitarono i compagni ad abbandonare il lavoro senza ricorrere ad altre minare. Intervenne il proprietario Facchini dice che vi furono minacce. Seguono altri testi, tutti contadini, i quali confermano che essi sospesero il lavoro temendo gli scioperanti, ma non sanno spiegare che cosa sia lo sciopero. Il Tribunale, accogliendo la proposta del Pubblico Ministero, condannò tra imputati a tre mesi di detenzione, assolvendo tutti gli altri.

Il Comizio dei contadini, riunitosi dopo, ha stabilito di continuare lo sciopero, affidando la direzione alla Lega, dopo avere scartato che nella risposta data dai proprietari viene riconosciuta la ragionevolezza della tariffa proposta dai contadini.

Una rappresentanza dei proprietari si è recata dal questore, invitandolo ad interporsi nella controversia. Il questore, però, dichiarò di essere costretto, secondo i criteri del Ministero Giolitti, a tenersi estraneo dalle cerimone fra il capitale ed il lavoro, ed ha consigliato la via migliore per venire ad una soluzione.

Lo sciopero di Arbore. Centinaia di disoccupati.

Ci telefonano da Vercelli, 11, ore 18:

Lo sciopero dei risaioli perdura soltanto ad Arbore. Oggi ebbe luogo colà un'adunanza per tentare un componimento. A Bianzè i salariati ripresero il lavoro. Sciopera no ora circa cento trapiatori e carrettieri. A Palazzolo Vercellese e nel territorio di Vercelli regna dell'agitazione per la disoccupazione. A Palazzolo vi sono circa trecento disoccupati e a Vercelli duecentoventi. Nel primo Comune fu inviato un plotone di cavalleria con un delegato.

Sciopero in un zuccherificio.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 21:

A Granaiolo, presso Castel Fiorentino, gli operai della fabbrica di zucchero si misero in sciopero. Essi domandano che la Direzione della fabbrica mantenga al lavoro tutti gli iscritti alla Lega ed espella i non iscritti.

TRISTE DRAMMA D'AMORE.

Il suicidio di una fanciulla seviziata dal padrigno.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Questa notte Amalia Forti, di anni 19, giovane bruna, si gettava dalla finestra della sua abitazione al terzo piano in via delle Palombe, N. 15. La storia della giovane Amalia è lunga e dolorosissima. Amalia Forti, figlia di Felicita Stoppani maritata ad Augusto Bellabarba, assaveniamente Tommaso Cecchetti, uno scultore in legno, di anni 39. La mamma di lei lo aveva sempre in casa come capito avendogli assegnato una stanza: Tommaso Cecchetti era povero e la mamma della ragazza possedeva nel patio luogo qualche campagna per cui vive in una discreta agiatezza, agiatezza che le aveva fatto sperare un matrimonio ottimo per la sua Amalia; tanto che quando ella al 1 marito si accorse dell'amore di Amalia per lo scultore, protestarono con tutte le loro forze a fecero intendere subito che non avrebbero mai acconsentito a tale unione. A malgrado però di queste ostilità, i due giovani continuarono ad amarsi felicissimi di poter vivere un giorno ogni mese tranquilli. Senonchè, quando il Cecchetti si presentò insieme alla sua fidanzata a chiedere ai genitori il consenso per il matrimonio, venne messo alla porta in malo modo. Dopo tre mesi, ieri appunto, la famigliuola si recò a Marino, dove fece colazione. Quindi a Castel Gandolfo e ad Albano, nelle quali cittadine si fermarono in parecchie osterie. Tornarono a Roma a tarda ora. I tre, madre, figlia e padrigno, erano sicuramente allegri e certamente a questa allegria avevano non poco contribuito le libazioni. Allora Amalia volle parlare del suo Tommaso, al quale alla pensava ed avrebbe pensato ogni ora, ma il discorso della ragazza turbò la serenità della comitiva, che dopo una discussione animatissima mosse verso casa in uno stato di esasperazione pericolosissimo. Giunti presso l'uscio, il barbiere e sua moglie passarono loro dalle parole ai fatti e schiaffeggiarono la povera ragazza, che, scoppiando in dirotto pianto, gridò: « Sono stanca di questa vita di maltrattamenti! Finisco che mi ammazzo! » Sembra che il padrigno abbia continuato a percuotere la ragazza salendo le scale, tanto che ella, esasperata, fuggì ed andò a rifugiarsi al piano sottostante presso una coinquilina. Il patrigno la raggiunse e la ricondusse in casa trascinandola a viva forza.

Appena entrata nell'appartamento Amalia riuscì a divincolarsi dalla stretta dell'uomo e si buttò dalla finestra. Il corpo della fanciulla battè dapprima contro i fili di ferro stesi sopra la finestra e rimbalzando andò ad urtare con violenza contro il selciato. Per un momento si udirono le grida disperate della madre e le urla disperate dei vicini. Il corpo della fanciulla nella caduta aveva trascinato il giovane Lelio Torellini, che passava di là e che rimase come annientato dallo spavento e dall'angoscia. Il padrigno scese rapidamente le scale e fu vicino al corpo inerte dell'Amalia, che perdeva sangue dalla bocca, dal naso e da una larga ferita alla nuca. L'infelice fu trasportata all'Ospedale di San Giovanni e fu collocata nella sala di primo soccorso. I dottori le riscontrarono la frattura della base del cranio e giudicarono la ragazza in imminente pericolo di vita. Infatti la povera fanciulla è morta poco dopo. Il commissario cav. Wenzi, aspettando la mamma della suicida ed il patrigno colpevoli di omicidio al suicidio, li fece arrestare. Interrogati dal delegato, raccontarono la gita della giornata finita in lite per i motivi noti. Intanto si è saputo che già l'altra sera il Bellabarba aveva percosso i suoi pugni sopra la ragazza e la moglie; si sa che sette anni fa l'Amalia fu ricoverata all'Ospedale per percosse ricevute dal barbiere e dalla mamma. Da qualche anno dell'Amalia si è saputo poi che la poverina aveva talvolta accennato a proposte licenziose che il Bellabarba le aveva fatto e ai suoi desiderii tutt'altro che paterni. Sembra anche che il giorno in cui lo scultore si presentò, insieme coll'Amalia, ai genitori Bellabarba per chiedere la mano della ragazza, il barbiere dicesse all'innamorato che l'Amalia serviva a lui.

REATI E PENE

Il processo dei richiamati.

L'incresciosa incidente dell'accampamento di Cuorgnè.

(Tribunale militare di Torino).

Udienza antimeridiana dell'11.

Stamane, come era stato prestabilito, alla ripresa dell'avvocato fiscale rispose l'avv. Ossedini, formando per più di un'ora l'attenzione del Tribunale. Il difensore considerò la causa attuale sotto un altro punto di vista e cioè dal lato delle probabili scusanti sue, delle eventuali ragioni giustificatrici. Fece una minuta, acuta critica del modo col quale vengono i sussidi distribuiti, della frazione disorganica ed imperfetta di certi atti che dovrebbero con assoluta ed indiscutibile sicurezza soccorrere al benessere di coloro che abbandonano tetto e famiglia per ritrovarsi nelle fila dell'esercito.

L'oratore rilevando per taluno degli accenti la storia dell'accusa loro, ne presentò altri elementi difensionali e ripetè e rinsaldò quelli già indicati dai singoli patroni. Discusse anche le tesi subordinate e distinse in ogni caso le particolari responsabilità, invocando su questa e specialmente su questa parte l'attenzione del Tribunale, per non coinvolgere in una ingiusta condanna coloro che i fatti hanno proclamato innocenti, di non altre responsabili che di essere sul banco degli accusati.

L'oratore concludeva, dopo di aver toccato ancora tutti i punti della causa, con calda perorazione, affidandoli alla nota giustizia di questo Tribunale, ammirato sempre per la serenità ed equità dei suoi giudicati.

Il dibattimento è dichiarato chiuso ed è rinviato alle ore 17 per la pronunciazione della sentenza.

Udienza pomeridiana. La sentenza.

Non è a dire quale folla di gente urga alla porta del Tribunale militare all'ora indicata per la sentenza, anche sotto il flagello della pioggia torrenziale e nell'imminenza del turbine violento.

Poi, quando la folla è ammessa nello spazio riservato, è una vera invasione, un precipitarsi gridando e vociando, un incrociarsi di processi ad alta voce e quindi il silenzio solenne all'ingresso dei poveri richiamati, pallidi, sfiniti.

Alle ore 16 il sergente di servizio annuncia il Tribunale, ed il presidente, colonnello Bagnasani, si fa subito a leggere la sentenza.

Questa premette in linea generica di fatto quanto emerse dai numerosi rapporti e quanto risultò all'orale dibattimento: con cenni notissimi.

Facendosi ad esaminare le singole responsabilità, il Tribunale ritiene che non si possano ritenere colpevoli, a termini di legge, i soldati Granaglia Giovanni, Fontana Luigi e il caporalmaggiore Bianzi Pietro; ritiene invece che prove tali siano emerse a carico degli altri, da doversene pronunciare la condanna, accordando però ai Barbieri le *circostanze attenuanti*.

E la sentenza viene quindi in questa conchiusione: *assolve* Granaglia Giovanni, Fontana Luigi, Bianzi Pietro; ritiene colpevoli Doglione Giovanni, Ginghino Giovanni, Pautasso Giovanni e Barbieri Battista, e condanna il Doglione ad 1 anno e 9 mesi di carcere *militare*, il Pautasso a mesi 6 ed i Barbieri a mesi 4, computato il carcere sofferto.

Il pubblico accoglie la sentenza come perplesso; nè grida, nè protesta, nè clamori; una povera donna scoppia in singhiozzi e piangono; condannati prendendosi il viso fra le mani. I Barbieri si guardano attorno come istupiditi. È giustizia è fatta.

Vice-Cisi.

Ancora i fatti di maggio scorso.

(Tribunale Penale di Torino - 11 settembre).

Riportando la inchiesta giudiziaria dei gravi fatti di violenza verificatisi nei primi giorni dello scorso maggio, in occasione dello sciopero generale, e riferendo le conchiusioni di questa inchiesta, per cui vennero prosciolti guardie e carabinieri, si accennava pure al rinvio al giudizio del Tribunale penale di due operai, imputati di oltraggio con via di fatto verso pubblici ufficiali.

Costoro, tali Lanza Giuseppe, falegname, e Reagna Eugenio, meccanico, venivano deferiti a giudizio, imputati del delitto previsto e represso dall'art. 190, N. 2, in relazione all'art. 190, prima parte, per avere, in Torino, in riunione di numerosissime persone armate (circa quattromila), nel pomeriggio del giorno 8 maggio 1906, lanciando sassi contro i soldati di cavalleria, giunti in prossimità dell'Arsenale di artiglieria, per la tutela dell'ordine pubblico, usato violenze e minacce contro pubblici ufficiali per opporsi al cui mestire adempivano al proprio ufficio.

Basta l'accenno del capo d'imputazione per indicare ecm'altro di quali gravi responsabilità si siano resi colpevoli i due prevenuti; ed il racconto di testimoni oculari, la relazione dei fatti latitanti, la descrizione dei tumulti, resi al pubblico dibattimento con sicurezza e precisione di particolari, confermarono ed accrebbero la tristissima impressione di quelle ore funeste.

In piazza Borgo Dora, nel pomeriggio del giorno 8 del mercatato maggio, poichè taluni operai scioperanti volevano ritentare ad altri l'ingresso al lavoro nell'Arsenale di artiglieria, così nacque tumulto e dovettero accorrere guardie e carabinieri ed uno squadrone di cavalleria.

Contro di questi incominciarono a volare dei sassi, e fu in quel frangente che rimase ferito il capitano Reynaud da una sassata.

Tra i più facinorosi furono dalle guardie notati ed identificati i suindicati Lanza e Reagna. Furono visti a lanciar dei sassi di notevoli dimensioni, con foga brutale, come invasati dalla furia del male.

Osservati nella grande inchiesta giudiziaria dei fatti di maggio, inchiesta chiusa colla nota ordinanza già da noi pubblicata, il loro processo fu stralciato, mentre il maggior incartamento fu rimesso agli archivi.

E così Lanza Giuseppe, che ha per soprannome: *Foglio, possie e comando*, e Reagna Eugenio furono ieri giudicati dal Tribunale.

E la lezione fu severa, come riprovevole era stato l'atto loro.

Il Lanza fu punito di tre anni di *reclusione*, aggiuntavi la vigilanza speciale della pubblica sicurezza per un anno; il Reagna, di minore età, ebbe un anno di reclusione.

Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Crosta-Curti; *Difensore*: avv. Lorenzoni; cancelliere: Gallo.

Vice-Cisi.

Il processo del capitano del « Sirio ».

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

Si assicura che il capitano Picenna, comandante del piroscafo *Sirio*, denunciato al Tribunale in seguito all'inchiesta, promoverà subito la questione se debba essere giudicato in base al Codice penale comune o al Codice penale marittimo. Nel Codice penale comune l'art. 311 riguarda il responsabile di un naufragio. Quando questo è seguito da casi di morte, il detto articolo commina la pena del carcere da uno a dieci anni. L'art. 360 del Codice penale marittimo, invece, in casi simili commina il carcere sino al massimo di sei mesi.

Carabinieri assaliti da una folla

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 21:

A San Romano due carabinieri, avendo tentato di impedire di suonare l'inno dei lavoratori, furono assaliti dai musicanti, poi dalla plebaglia unitasi ai rivoltosi. I carabinieri vennero percossi e furono costretti a rifugiarsi nell'ufficio telegrafico. La folla tumultuante ruppe a colpi di sassi tutti i vetri dell'ufficio, quindi fuggì.

Si operarono diversi arresti.

Una fanciulla uccisa dal fulmine.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 22,40:

Durante un furioso temporale un fulmine cadde sulla casa colonica di certo Barberino, in Mugello, uccidendo una giovane ventenne, Ines Ignesti. La madre della morta riportò ustioni gravissime.

CRONACA

NEL REGNO PALATINO

L'omaggio della corte palatina alla Municipalità.

Il tempo non si dimostra, in quest'anno, molto benigno coi palatini. La pioggia ha costretto il Comitato a rinviare in luminaria; ieri, il temporale ha impedito alla Corte palatina di compiere il secondo giro nel Regno, come era stabilito nel programma.

La giornata festiva è stata perciò riassunta nella visita d'omaggio al Municipio, che ebbe luogo alle ore 17.

Regina, dame, damigelle, paggi, membri del Comitato si recarono al Municipio in *landaus* chiusi, scortati dai cavalieri a cavallo. L'arrivo del corteo ha fatto accorrere una discreta folla, desiderosa di vedere da vicino la nuova Reginetta.

Nelle sale superiori del Palazzo, il corteo fu ricevuto dall'assessore, on. Albertini, a cui, il vice-presidente, signor Felice Ratti, porse l'omaggio dei palatini, riconoscenti al Municipio per il valido appoggio che dà allo annuali loro feste.

L'on. Albertini gradì il pensiero, in nome del sindaco, dicendo che la Municipalità è sempre lieta di appoggiare quelle iniziative che possono recare qualche giovamento al commercio cittadino.

E in nome del Municipio offrì alla nuova Regnetta un ricco *bouquet* di fiori freschi.

Olimpia I, staccò dal mazzo un fiore, e volle fissarlo all'occhiello della *redingote* dell'onorevole Albertini.

A tutti i componenti la Corte venne, in seguito offerto *champagne* e dolci.

La Regnetta, chiamata dagli applausi del pubblico, dovette anche presentarsi alla balconata del Palazzo, al braccio dell'on. Albertini.

Il signor Tagini, membro del Comitato, ringraziò infine la Municipalità delle cortesie ricevute; dopo di che la Regina prese congedo, e in corteo fece ritorno fra i suoi sudditi.

Durante il ricevimento prestò servizio al Corpo musicale di Valdocco, diretto dal maestro Francesco Cotrau.

***

Ieri sera la Regina e le dame e cavalieri della sua Corte, tutti in abito di gala, visitarono la sede dell'Unione Palatina, ove ebbe luogo in loro onore una festa che si protrasse fino alle tarde ore della notte con un crescendo di brio e di gaiezza.

***

L'illuminazione del Regno dovette essere rimandata ancora: tempo permettendolo, avrà perciò luogo questa sera.

Il corteo invece non si farà più.

Una nuova Dama di palazzo

La contessa Maria Balbis nata Giacotti, una delle nostre più squisite gentildonne, è stata nominata dama di palazzo di Sua Maestà la Regina per prestare servizio a Torino.

Se mancherà il gas.....

La Società Italiana per il gas avrebbe che, dovendo essa, a cominciare da oggi, procedere alla pulizia delle proprie tubazioni stradali, potrà accadere che in qualche zona abbia eventualmente a manifestarsi deficienza di gas, e prega perciò i cittadini ossi utenti di non voler attribuire questo fatto ad irregolarità nel servizio.

I premiati nelle gare pirotecniche

La Giuria, riunitasi la mattina del 10 corrente, assegnava:

1° premio, medaglia d'oro di grande formato, al signor Baiocchi cav. Pasquale;

2° premio, medaglia d'oro di piccolo formato, al signor Tombolini Leopoldo.

I fuochi, che trascriviamo per ordine alfabetico, furono riconosciuti degni della medaglia d'argento: Ballantante Rocco, Chiabotto Carlo, Laverse Guglielmo, Mascierelli Antonio.

Chi ha vinto?

Il Patronato scolastico della Madonna del Pilone ci prega di annunciare che nella lotteria organizzata a scopo benefico venne estratto il premio (Pietre Micca) col N. 5431. Il detentore del numero vincitore deve presentarsi, non più tardi del 15 corr., al sig. Raffredo, segretario, Madonna del Pilone, per ritirare il premio.

Lo sciopero nello stabilimento Depoetini e Malossi

Lo sciopero degli operai ed operaie dello stabilimento Depoetini e Malossi perdura. Però le ragioni del conflitto hanno mutato natura. Infatti gli scioperanti sarebbero ora disposti ad accettare il controllo della sorvegliante la cui nomina avrebbe prima sollevato le loro proteste, ma in compenso domanderebbero un aumento del 20 0/0 nelle tariffe fisse in uso.

Un'altra sonnagurra dei fuochi di piazza d'Armi.

Durante le gare pirotecniche delle scorse sere numerosi petardi ricadevano a terra senza scoppiare, e molti ragazzi al mattino si divertivano a cercarli ed a raccoglierli, col progetto di servirsene alla prima occasione. Già abbiamo narrato due incidenti di regazzi che si sottenevano con quella polvere pirica: un altro ne aggiungiamo oggi.

Lo scolaro Angelo Garola, d'anni 13, nel cortile di casa sua, in via Marco Polo, 24, cercò con la polvere racimolta un tubetto di ferro per farne un mortaretto; senonchè il rudimentale congegno scoppiando, lo colpì al basso ventre e gli produsse una ferita piuttosto grave. Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Poichè l'occasione ce ne offre il destro, diremo che tre razzi non scoppiati furono dall'Autorità di P. S. inviati alla Direzione dell'Officina d'artiglieria per una perizia della quantità di polvere usata dai mercanti nelle gare pirotecniche tanto funeste.

Una stiratrice che si avvelena.

— Nel pomeriggio di ieri la stiratrice Angela Scalenghi, d'anni 25, abitante in via Principe Tommaso, 17, tentò di suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportata al San Giovanni, ricevette le cure necessarie, e pericolo fu ricoverata. Le sue condizioni sono gravissime e si teme dovrà soccombere. La giovane non volle dire il perchè del suo folle tentativo.

Ferito a Milano e medicato a Torino

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato certo Angelo Gobetto, d'anni 27, il quale aveva due ferite alla testa. Narrò che a Milano uno sconosciuto da lui sorpreso a rubare un tappeto in una trattoria si era ribellato colpendolo con una forbice. Il Gobetto guarirà in due settimane.

Infortunio.

All'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato l'operaio G. B. Overo, d'anni 35, il quale, lavorando nella nuova piazza d'Armi, era caduto, fracassandosi la gamba destra. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

I pedalastri

Il bambino Ornato Vigna, d'anni 5, abitante in corso Vercelli, 39, mentre si trovava dinanzi allo stabilimento Amaldi fu urtato e gettato a terra da un ciclista sconosciuto. Trasportato al San Giovanni, il piccino, che aveva riportato una ferita al capo, fu giudicato guaribile in breve termine di tempo.

Non scendere da una vettura elettrica

Il giovane fabbro Giobbe Giuseppe, di anni 18, abitante in via Santa Giulia, 2, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. L'incidente è avvenuto in corso Regina Margherita angolo via Bazzolo. Il Giobbe fu medicato al San Giovanni dal dottor Ferrero, il quale lo giudicò guaribile in otto giorni.

Un sasso gettato in aria

da uno sconosciuto colpì al fianco sinistro certo Zacchi Ambrogio, d'anni 40, da Voghera, produttogli una contusione che il dott. Martina del San Giovanni giudicò guaribile in tre giorni.

La sentinella decorativa.

In piazza San Carlo, sulla porta della Questura, si può ammirare contentemente in fazione una sentinella rigida, severa, con tanto di baionetta inastata. Ci fu chiesto quale sia il compito di quella guardia messa là a far la mostra, ed ugual domanda ci siamo rivolti noi, che di solito ci mostriamo curiosi per gli altri soltanto. Che cosa fa la sentinella? Uhm!..... In tutta confidenza dubitiamo assai che ci sia un mistero, un grande, tenebroso mistero.

La sentinella, infatti, guarda quasi sempre coloro che si recano in Questura o, per un passaggio particolare, nell'attiguo chiosco. Così armata fino ai denti parrebbe a tutta prima pericolosa, ma invece è di carattere mite e così discreta da non rivolgere mai la parola a chicchessia.

E' vero che talvolta qualcuno, entrando, la richiede di uno schiarimento per recarsi a questo o quell'ufficio di polizia giudiziaria o amministrativa, ma la sentinella, che non s'immischia mai dei fatti altrui, invia regolarmente quel qualcuno all'ufficio degli uscieri, in fondo al corridoio a terreno.

Una volta, non potendo più resistere alla tentazione, lo abbiamo chiesto:

— Scusi, lei che fa?

L'agente ci guardò con stupore. Come! noi non sapevamo ancora che cosa facesse all'ingresso della Questura? Ma di dove capitavamo? Furono costretti a ripetere la domanda.

— Ma faccio la sentinella, per bacco! — ci rispose finalmente il giovinetto.

Ringraziammo, felici di aver ricevuto così esplicita e chiara spiegazione.

Faceva la sentinella, così, per..... decorazione. Torino, a differenza delle altre città d'Italia che hanno una Questura, può ben permettersi un simile lusso. Un semplice agente di piantone che figura fareb be? Una figura meschina; vero? Invece una sentinella: che imponenza! Ci sono degli inconvenienti, sì: nessuno lo nega, ma sono insoli. Per esempio, d'inverno, quando nevica e il termometro è sotto lo zero, l'agente messo là di fazione, può a suo piacimento intirizzirsi e soffiarsi sulle dita e portare i piedi tramutati in sorbetto.

Tutt'al più, se il vento trasporta a folate il nevischio nell'andito, la sentinella è in facoltà di chiudere un tantino la porta per ripararsi. E si allieterà, poveretta, nel pensiero che simile soddisfazione toccherà in seguito ad un'altra guardia di cambio.

Santo Dio! le gioie sono così rare a questo mondo e *chacun prend son bien où on le trouve*.

Gli ultimi arrivati alle Carceri Nuove.

Verso le ore 5 della scorsa notte davanti al Regio *Ligure* venne arrestato il verniciatore Terrani Antonio, d'anni 22, sorpreso a borseggiare certo Bosco Michele, il quale si era seduto presso una tavola a mare per addormentarsi.

— Il venditore ambulante Lopano Luigi, d'anni 30, venne arrestato per furto di una bicicletta, di cui proprietario, Rossi Ludovico, l'aveva momentaneamente lasciata nel cortile della casa N. 20 di via Pietro Micca.

— Pollo Giuseppe, d'anni 38, fu internato pure ieri alle Nuove per minacce e mano armata recate ad alcuni avventori di uno spaccio di vini in via Andrea Doria. Quale certa è stata al delinquente Alimone Giovanni, sorpreso in possesso di armi insidiose e proibite.

Il lavoro dei ladri.

Il falegname Raffaele Del Torre, ieri, mentre si trovava per ragioni di lavoro in una palazzina in corso Sclopis, dopo essere una finestra il proprio panciotto, in cui era pure un orologio d'argento. Quando poi riprese il panciotto si avvide che l'orologio era sparito.

— Un ignoto ladro aveva preso di mira un chiosco per vendita di liquori sito in istrada di Lanzo, di proprietà di Alfonso Giuseppa. Mentre colla scusa sotto il birbone era intento a « lavorare » la serratura dell'uscio, sopraggiungeva una guardia di P. S., ed il ladro fuggì, lasciando sul posto il cappello e due libretti-paga operai.

Disgrazia.

Il manovale Lazzaro Mario, di anni 19, nell'interno della stazione di Porta Nuova cadde da una vettura su cui era salito per la pulizia, e rimase privo di sensi. Venne soccorso prontamente dai compagni; poscia una guardia municipale lo condusse all'Ospedale Umberto I, ove sanitari gli riscontrarono una contusione, giudicata guaribile in pochi giorni.

Stato Civile di Torino

11 settembre 1909.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Grassaglia Camillo con Beltramo Luigia — Petitti dott. Mario con San Pietro Bice — Tessone Emanuele con Meda Adele — Zano Carlo con Quercani Giuseppina.

MORTI: Rosino Maddalena nata Giunetti, d'anni 32, da Moncalieri, operaia, strada di Nizza, 332; Bertolazzi Giuseppe, id. 58, di Barbiè, falegname, via San Dalmazzo, 12.

Wolff Alberto, id. 34, di Amsterdam, agiato, via Pietro Micca, 3.

Bertolino Giovanna (ved.) n. Ovazio, id. 76, di Moncalieri, casalinga.

Dalleri Giuseppa n. Savagna, id. 73, di Torino, casalinga — Gonella Margherita (ved.) n. Piossasco, id. 60, di Torino, cucitrice.

Rizzio Giuseppe, id. 64, di Cortandone, contadino.

Cori Annibale, id. 36, di Torino, cuoco.

Fasio Giuseppe, id. 54, di Chivasso d'Asti, contad.

Allemanno Giovanna, id. 40, di Poirino, casalinga.

Michelotti Maurizio, id. 84, di Cuorgnè, calzolaio.

Rivale Luigi, id. 71, di Corrina, calzolaio.

Più 12 minori d'anni uno.

Totale complessivo 26 di cui 8 domiciliati, 3 degli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

Tempeste e naufragi nelle acque di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 23,40:

A causa del maltempo si deplorano varii infortuni marittimi. Il trabaccolo *Giovanna*, dell'armatore Francesco Scarpa, comandato dal capitano Luigi Busetto, con due marinai, rimorchiato dal vapore *Fusina*, era partito ieri sera, alle ore 22, da Chioggia, diretto a Volano, carico di 70 tonnellate di carbone. Alle ore 2 di notte il trabaccolo si trovava a cinque miglia dalla lanterna della punta Pila, quando fu sorpreso dal temporale. Il vento impetuoso fece piegare la nave, che affondò. Il capitano ed i marinai si salvarono a bordo del rimorchiatore.

Stamane, alle ore 8, naufragò presso la diga del Lido una peanza, rimorchiata da un vapore della Brigata lagunare, carico di 300 stanzie, provenienti da Cavarzere e diretta a Venezia. Il vento, fortissimo, ruppe il cavo di rimorchio. Il timoniere che si trovava sulla peanza si salvò a nuoto, raggiungendo la diga.

Un furioso temporale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 22,45:

Stamane si ebbe un furiosissimo temporale con frequentissime scariche elettriche. Un fulmine penetrò in una casa di via Arienti, rovinando il solaio, frantumando un'immagine di Lourdes e producendo un grave panico.

I ciclisti della corsa Milano-Roma partirono alle ore 17 per la via Porrettana malgrado il temporale orribile.

Un violento temporale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,30:

Alle ore 15 si è scatenato su Roma un violento temporale accompagnato da lampi e da tuoni. Violenti temporali si sono avuti oggi a Livorno, Bologna, Giulianova, dove il fulmine cadde sul campanile della chiesa della Misericordia.

Un tentato avvelenamento in una famiglia aristocratica

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10:

Telegrafano da Camerino al *Giornale d'Italia*:

« Si parla molto, qui, di un grave delitto che sarebbe stato commesso in una famiglia aristocratica della nostra città. Una signora sarebbe stata denunciata al procuratore del re per avere tentato di avvelenare il marito. L'Autorità giudiziaria si è recata alla villa in questione, dove sarebbe avvenuto il fatto, per le constatazioni di legge. Nel delitto sarebbe implicato un giovane di buona famiglia della nostra città, supposto amante della signora. Le rispettive abitazioni sono state perquisite, ma se ne ignorano i risultati. Il marito sarebbe gravemente ammalato e si dispererebbe di salvarlo. Si prevedono arresti. »

Giornali e riviste

I milioni della signorina Krupp.

Si continua a parlare dei milioni della signorina Krupp e dell'immensa fortuna che essa ereditò in dote al suo futuro marito..... Come si sa, la signorina Krupp è sposa..... Le informazioni su questo principesco del milione le troviamo nel *Glob Trotter*. Alla fine del 1908 la signorina Krupp aveva 12,500,000 franchi di rendita, prodotto delle sue officine, ma essa ha pure altre entrate, cosicchè si può calcolare che la sua rendita annuale sia di 26,000,000. C'è di che non morire di fame! La città di Essen, che conta 250,000 abitanti, le appartiene quasi totalmente; ed ella è, si può dire, in generale per 40,000 operai che popolano le sue officine. Questa, poi, contengono 3500 macchine a vapore, 1300 alti forni, 500 gru a vapore, 500 magli.

La signorina Krupp, inoltre, possi

saggi coi piedi strettamente legati e il collo fissato in un asse che regge delle pesantissime antere. Altri si sospendono ad un uncino di ferro che penetra profondamente nelle carni, si annodano ad una fune, con un nastro storcono ai piedi, fino a che i muscoli si strappino ed essi cadono al suolo insanguinati.

SPORT

CICLISMO.

La corsa Bologna-Roma.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 21,20:

Oggi, alle 15,7, nella località detta Lino, a due chilometri da Porta Saragozza, nonostante la pioggia, che cade incessante da due giorni, sono partiti per la corsa ciclistica Bologna-Roma i seguenti corridori: Cariolo, Ganna, Galletti, Miraccelli, Maggiolo, Jacorevi, Brambilla, Favre, Massirosi, Jacobini, Bisignoli, Gerbi, Fortuna, Danzottero, Spoldi, Altini, Libero, Gramonel. Si sono ritirati Daneri, Carpezza, Malcani. Un centinaio di persone assistette alla partenza.

Il Convegno di Rivoli.

Il Comitato dei festeggiamenti fa vivo istanza a tutti i ciclisti ed alle Società sportive che intendono prendere parte al grande Convegno ciclistico di domenica, 16 corrente in Rivoli di inviare sollecitamente la scheda d'iscrizione col relativo importo. I premi per le Società sportive sono ricchi e numerosi, artistico è il distintivo del Convegno, appositamente composto. Il match di foot-ball fra la Juventus e la Pro-Vercelli si annunzia importantissima. Hanno diritto 3 assistenti tutti gli iscritti al Convegno.

La tassa d'iscrizione (L. 2 50) dà diritto all'entrata all'Esposizione, al distintivo, al rinfresco in Municipio al ormanzà d'onore ed agli spettacoli ed ai festeggiamenti che il Comitato ha preparato in onore dei congressisti.

Le grandi prove all'estero.

Nella corsa di due ore, disputatasi a Bruxelles, arrivarono: Lo Gunter (149 Km., 150 m.); 2.o Van der Stuft (Km. 134); 3.o Contenet (Km. 103); 4.o Gour (Km. 128).

— Le corse di Anversa sortirono l'esito seguente: *Gara di autosidetta*: Lo Olmslager; 2.o Claes; 3.o Naso.

Corsa ciclistica di mezzo fondo. — Prima prova (Km. 10): 1.o Lorgeon, in 8' 39" 2/5; 2.o Luyskes. — Seconda prova (Km. 20): 1.o Lorgeon, in 16' 4"; 2.o Luyckx. — Terza prova: Lo Lorgeon, in 24' 25"; 2.o Luyskes.

— Il Campionato d'Europa a Dresda è stato vinto da Guignard; La Walthour; 3.o Robl; 4.o Dickentmann.

— Una Gara internazionale di velocità si è disputata a Rouen, in cui arrivarono: 1.o Reit; 2.o Hourlier; 3.o Dupré.

***

Ci telegrafano da Anversa, 11, ore 11:

Il Gran Premio ciclistico è stato vinto da Foulain; 2.o Ellegaard; 3.o Enrico Mayer.

Nella Corsa *Madison* arrivarono: 1.o Ellegaard; 2.o Enrico Mayer.

***

Ci telegrafano da New York, 11, ore 18:

A Vailsburg, nella Corsa sul quarto di miglio, arrivarono: 1.o Krebs; 2.o John Bedell.

Nella Corsa su tre quarti di miglio arrivarono: 1.o Bedell; 2.o Krebs.

TIRO A VOLO

Tiro al piccione a Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 11, ore 20:

Ieri, continuando le feste patronali, si ebbero nello stand di Calopinace interessanti gare di tiro al piccione. Vi concorsero altre 115 tiratori, fra cui numerosi siciliani. Quattro premi toccarono ai tiratori messinesi, tre ai reggini.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare ginnastiche, con intervento della Società *Garibaldi* di Messina, che vinse il primo premio; il secondo toccò al nostro Club *Apprezzate*, da poco costituitosi. Nella sera i ginnasti fraternizzarono a sontuoso banchetto.

Arti e Scienze

Gli spettacoli al Covent-Garden

— Non è esatto che Ernesto Van Dyck abbia affittato il Covent-Garden di Londra per due mesi nella prossima stagione. Egli non è che il direttore artistico nominato da un gruppo di amatori di musica di Londra che desiderano siano rappresentate nel modo migliore le opere di Wagner. Van Dyck, riserrandosi naturalmente le parti di Tristano, Tannhäuser e Siegmund, si è circondato dei migliori artisti di Germania e ha domandato al Mottl di dirigere l'orchestra, che sarà quella della *London Symphony*. Dal 14 gennaio al 10 febbraio si daranno in tutto 27 rappresentazioni, che comprenderanno il *Vascello Fantasma*, *Tannhäuser*, *Lohengrin*, *Tristano*, *Maestri Cantori*, *Walkyrie*, *Fidelio*, *Freischütz* e *Sposa venduta* di Smetana. Tra gli interpreti, oltre al Van Dyck, ci saranno le signore Litvinne, Terrina, Brema, Walker, Bosetti e Nicholls, ed i signori Kraus, Feinhals, Demuth e Naval.

La rivelazione
di un grande ingegno musicale tedesco.

Giorni sono i giornali milanesi annunziavano che era stato presentato all'editore Ricordi un giovane compositore tedesco che l'Humperdink, l'illustre autore di *Hansel e Gretel*, raccomandava con caldissime parole.

Si hanno ora maggiori particolari su questa preziosa rivelazione di un nuovo ingegno. Il maestro si chiama Brugnan, e l'Humperdink, presentandolo, disse: «Ecco l'avvenire della Germania!»

Il giovane maestro, il quale non ha che 25 anni, pare abbia detto all'editore milanese:

«Tre francesi ed un italiano hanno composto opere sul nostro dramma nazionale, il *Faust* di *Goethe*. Io, sono tedesco, ho sentito il dovere e ho trovato la forma di esprimere musicalmente ciò che finora non è stato detto e che pure vibra nell'anima del mio popolo. Ho seguito fedelmente il poema di Goethe e ne ho tratto due opere ben distinte: *Il dottor Faust* e *Margherita*.»

Ricordi ha esaminati questi due lavori e pare li abbia giudicati — unitamente ai maestri della sua Casa — di un valore eccezionale e tale da giustificare le profezie di Humperdink.

Le due opere si daranno per la prima volta in Germania.

La vendita di una celebre libreria inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14:

E' stata messa in vendita la libreria di lord Amherst, la quale contiene la più completa raccolta dei primissimi libri stampati in Inghilterra, che sia conosciuta. Diciassette volumi stampati da William Caxton vengono valutati da soli 35,000 sterline. Il valore complessivo di tale splendida raccolta di libri e manoscritti è valutato a 250,000 sterline, ma è probabile che la vendita all'asta pubblica produca una somma di gran lunga superiore.

Una grande concorso ostica è fissata in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 21,15:

Telegrafano da Castelvetrano che questa notte, verso le ore 3, mentre il capo delle guardie campestri, Giuseppe Napoli, sessantenne, si disponeva a recarsi in campagna, venne fatto segno a due fucilate, che lo colpirono in pieno petto, freddandolo all'istante. Si ignora la causa dell'efferato delitto. Il Napoli, ex-comandante delle guardie a cavallo di pubblica sicurezza, era fregiato di parecchie medaglie. Egli era da poco tempo ritornato a Castelvetrano, ove prima era stato a comandare quelle guardie.

Uccisa dal treno sotto gli occhi della madre.

Ci telegrafano da Bari, 11, ore 19,35:

Il direttore N. 707, proveniente da Foggia, nei pressi della stazione investiva una ragazza tredicenne, certa Pasqua Catalano, abbandonata alla distanza di dieci metri. La poveretta cadeva slattendo la testa così forte da morire all'istante. La madre era spettatrice dell'orribile scena.

Sfracellato dalla tranvia.

Ci telefonano da Brescia, 11, ore 23,30:

La tranvia proveniente da Salò, recante in Brescia la folla enorme di persone recatesi colà in occasione delle feste inaugurali del Lungo Lago, arrivata nelle vicinanze della stazione di Villa, investì certo Mazzoca Carlo, il quale usciva imprevvisamente da una stradetta campestre. Il disgraziato venne trovato sfracellato fra le ruote di una vettura.

Un italiano morto e due francesi feriti a una gara di tiro

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 14:

Il *Matin* ha da Lione che è avvenuto un incidente al tiro a segno di Michel di Mauriennac. Un italiano è morto e due francesi sono feriti.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Il complotto di Breslavia
contro Guglielmo II.

La feroce resistenza degli arrestati

Londra, 12, ore 11.

Mandano da Berlino al *Daily Express*:

«Si è scoperto oggi, a Breslavia, un complotto avente per iscopo di assassinare l'imperatore Guglielmo. Fu l'arresto di tre anarchici appartenenti a un gruppo terrorista internazionale che ha condotto a questa scoperta.

«Occorse una dozzina di agenti di Polizia per domare gli anarchici, che resistevano con accanimento.

«Questi anarchici sono iscritti sul registro della Polizia sotto i nomi di Maccini, italiano, Laurlonberger, polacco, e Friedling, ceco. La Polizia ha stabilito che essi furono inviati a Breslavia collo scopo di cercare di uccidere l'Imperatore al momento in cui assisterebbe alle manovre di Slesia.

Maccini è conosciuto per essere un capo anarchico convinto. Dopo essere stato espulso, due anni or sono dall'Italia, si affigliò a un gruppo anarchico russo a Ginevra, e prese in seguito parte a parecchi attentati terroristi in Polonia.

«In tutta la Slesia la Polizia ricevette l'ordine di sorvegliare rigorosamente tutti gli anarchici durante le manovre, e durante i quattro giorni che l'Imperatore passò a Breslavia alla vigilia delle manovre, precauzioni straordinarie furono prese per garantirlo contro qualsiasi attentato.

«Un certo numero di persone, sospette di essere anarchici russi e polacchi, furono espulse dalla città, altre furono arrestate.

«Maccini, Landenberger e Friedling sono arrivati a Breslavia separatamente, e si sono riuniti in una casa in via Poscentrasse. Furono sorvegliati durante alcuni giorni, e stamane gli agenti di pubblica sicurezza ricevettero l'ordine di arrestarli.

«Occorse lo sforzo di quattro agenti per impadronirsi di Maccini. Gli anarchici cercarono di colpire gli agenti coi coltelli.

«Altri agenti furono chiamati in soccorso ed ai tre forsennati si poterono mettere le manette.

«La lotta era stata tanto violenta, che i mobili dell'appartamento furono spezzati.

«La Polizia trovò gran numero di documenti compromettenti, che provano che i tre arrestati erano in comunicazione costante con una organizzazione terrorista internazionale.

«E' in seguito a queste informazioni che si aspettano altri arresti.

«Delle memorie e dei ritagli di giornali furono pure trovati, relativi alle manovre e ai progetti del Kaiser. Le Autorità credono che gli anarchici avevano l'intenzione di gettare una bomba sul Kaiser durante il suo giro d'ispezione in automobile in Slesia.

«A dispetto delle grandi precauzioni prese per salvaguardare l'Imperatore e sorvegliare le strade su cui viaggia, sarebbe tuttavia facile ad un uomo di fermarsi sulla strada e gettare una bomba sulla vettura.

«Oggi, per esempio, il Kaiser, che era al campo delle manovre, prima dell'alba passò la più gran parte del suo tempo a far giri in automobile in compagnia dell'Imperatrice.»

L'arresto di un altro anarchico.

Parigi, 12, ore 10.

Mandano da Berlino al *Matin*: «Le voci corse a proposito di un complotto anarchico organizzato contro l'imperatore Guglielmo sono esagerate. Nondimeno il *Berliner Tageblatt* dice che a Breslavia nella Possentrasse, al numero 1 abita da diversi anni una vedova Wolf di cui il figlio dell'età di 21 anno passava per anarchico ed era da molto tempo sorvegliato dalla Polizia. Si era notato che riceveva tutti i giorni lettere dall'estero. Perciò fu ordinata la revisione di tutta la sua corrispondenza.

«Dopo qualche tempo la Polizia ritenne il giovane Wolf come un anarchico pericoloso ed allora decise di arrestarlo. Domenica scorsa diversi agenti di polizia furono appostati dinanzi la sua casa con mandato di operare l'arresto.

«Ieri, nel pomeriggio, la Polizia operò una perquisizione al suo domicilio e il giovane fu condotto al vicino posto di guardia, al quale si trasportarono pure le valige trovate nella sua casa. La voce era corsa che queste valige contenessero delle bombe, ma ciò non è confermato ufficialmente. Il giovane, che avrebbe subito un interrogatorio, avrebbe risposto al giudice istruttore che non aveva intenzione di tradire la sua missione.»

Un banchetto franco-italiano a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 9:

Ieri sera il sindaco di Marsiglia ha offerto un grande banchetto alla stampa italiana e marsigliese, al quale assisterano il prefetto, il presidente del Consiglio generale, Roux, commissario generale dell'Esposizione, il console generale d'Italia a Marsiglia, numerosi consiglieri generali e municipali, nonchè il direttore ed i commissari dell'Esposizione coloniale. Al *dessert* il sindaco si è felicitato della festa di questa sera, che riunisce — disse egli — i figli di una stessa famiglia, poichè l'Italia e la Francia sono due sorelle per il sangue, il genio e la bellezza. Indirizzandosi ai giornalisti italiani e francesi, egli ha detto: «Il nostro dovere di tutti è di fare che queste due nazioni si amino con un'unione reciproca e sincera, affinchè se i nostri cannoni tonnassero, questo sia per la difesa comune del Mediterraneo. Io bevo all'unione latina, alla Francia, all'Italia.»

Zamolino, segretario dell'Associazione della stampa di Genova, dopo aver ringraziato, alza il suo bicchiere all'unione delle due nazioni, alla Francia innanzitutto ed alle due nazioni sorelle.

Il console generale dell'Italia ha ringraziato il sindaco e la popolazione marsigliese per l'accoglienza simpatica fatta alla stampa italiana. Egli ha augurato che la stampa italiana e la stampa francese seminino nel mondo la pace, la fratellanza e l'amore fra tutti i popoli e specialmente tra la Francia e l'Italia. Egli ha levato il suo bicchiere a Marsiglia.

Bertin, presidente del Sindacato della stampa marsigliese, ha bevuto all'unione delle due nazioni.

Un fuoco di artificio rappresentante l'unione franco-italiana è stato fatto nella rada, in mezzo agli applausi dei convitati e di una folla numerosa riunita sulla passeggiata della Corniche.

Varsavia seguirà la sorte di Siedlice

Arresto di fanciulli terroristi.

Parigi, 12, ore 10.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: A Siedlice, stamane, le truppe continuavano a perquisire i passeggeri e le case sospette. Quattro delle principali strade sono quasi completamente devastate. Venticinque case sono incendiate. Mancano i medici.

Nuove salve sono state tirate oggi dopo un armistizio di ventiquattr'ore. Sembra che si tratti di un malinteso causato dalle salve tirate in occasione del seppellimento di soldati morti. Una donna è stata uccisa.

Gli arresti continuano. Quarantadue persone sono state tradotte dinanzi al Tribunale militare.

Le truppe operarono, la notte scorsa, una perquisizione in duecento case di Varsavia, ricercando i terroristi, ed arrestarono un migliaio di persone, specialmente israeliti. Parecchi fanciulli, di cui i terroristi si servivano per eseguire i loro attentati contro le Autorità, furono pure arrestati. Si crede che, se i terroristi continuano ad uccidere gli agenti di Polizia e i soldati, avverrà inesorabilmente un grande massacro, simile a quello di Siedlice.

Nel quartiere israelita le truppe arrestano e perquisiscono i passanti. Tutti quelli che resistono sono fucilati e colpiti a baionetta.

Ieri sera un ufficiale è stato ucciso. Le truppe hanno ucciso due persone e ne ferirono due altre.

Il Consiglio di guerra di Mitau ha condannato a morte otto persone implicate nei disordini dell'anno scorso nei distretti di Talsen.

Un gruppo di individui, rimasti sconosciuti, ha tirato sulla Polizia presso il teatro tedesco. Gli agenti risposero. Cinque persone sono ferite. Parecchi aggressori vennero arrestati.

A Jokow, governo di Vladimiro, un francese, Berthier, ha ucciso accidentalmente un operaio, l'8 settembre. Ieri un diverbio è scoppiato a questo riguardo, e Berthier, dovette solo all'arrivo dei cosacchi, se non venne linciato.

Delle sommosse violenti ebbero luogo a Kamtchatka, nel governo di Saratoff.

Gli abitanti, furiosi per l'arresto di un capo popolare, tentarono di rimetterlo in libertà.

La folla e le truppe scambiarono dei colpi d'arma da fuoco. Vi furono numerose vittime.

Avvenimenti di questa natura non provocano nessun commento a Pietroburgo, dove ormai si è abituati a queste tragedie giornaliere.

Atrocità a Kiew.

Varsavia, 12, ore 10.

Telegrafano da Kiew: Cinque giorni prima dell'ordine di repressione dei disordini, il sottogovernatore essendo malato, il governatore incaricò il colonnello Sichanowski della protezione e del mantenimento dell'ordine nella città. All'indomani corse la voce che un massacro di israeliti era inevitabile, e certi agenti di Polizia offrirono ai commercianti ebrei protezione mediante pagamento.

Si videro atti di crudeltà rivoltanti. Delle persone venivano uccise a colpi di calcio di fucile. Dei feriti, stesi al suolo, venivano finiti a rivoltellate. Gli abitanti, privi di acqua da due giorni, non sono stati autorizzati di cercarne. Quando si portarono i feriti all'ospedale israelita, i medici fecero illuminare la sala per curare le ferite. Le truppe allora spararono contro l'ospedale, uccidendo il portiere ed una infermiera. In una casa bombardata, un obice ha ucciso quattro persone nascoste in un granaio.

Oggi durante i funerali di un soldato ucciso sabato, il distaccamento di truppa che scortava il convoglio funebre sparò una salva di onore. La detonazione gettò il panico negli abitanti, che fuggirono in tutte le direzioni. Le pattuglie che percorrevano la via aprirono il fuoco contro i fuggitivi da tutte le parti. Una donna fu uccisa. Tutte le persone che lasciano la città e che arrivano sono perquisite. Quarantadue rivoluzionari arrestati saranno giudicati dal Consiglio di guerra di campagna.

La inaugurazione
dei Consigli di guerra di campagna a Odessa

Odessa, 12, ore 7.

Il governatore generale ha pubblicato un ordine speciale mettente in vigore, a partire da domani, la nuova legge sui Consigli di guerra di campagna. Le Autorità di polizia sono tenute a rimettergli giornalmente un rapporto sui delitti commessi nelle ultime ventiquattro ore, che cadono sotto la detta legge.

Trenta sedicenti anarchici hanno fatto ieri apparizione in una casa privata durante una, serata musicale. Hanno preteso del denaro sotto la minaccia di rivoltelle e bombe, ma sono stati arrestati dalla Polizia e saranno giudicati domani. Sarà la prima applicazione dei Consigli di guerra di campagna. Per decreto del generale Kaulbars si faranno passare in giudizio in settimana prossima quaranta soldati e due ufficiali del reggimento di Vilna, appartenenti alla guarnigione di Theodosia che, avendo reclamato il loro invio in riserva e non avendolo ottenuto, si barricarono nella caserma e spararono sulle truppe inviate contro di loro uccidendo quattro uomini prima che si potesse disarmarli.

L'istituzione dei Consigli di guerra comuni ha avuto per risultato di mettere fine ai furti a mano armata che da sei mesi spargevano il terrore in questa città.

Altre terre della Corona vendute ai contadini
Chi succederà a Trepoff.

Parigi, 12, ore 10,15.

Mandano da Pietroburgo al *Matin*: «L'ukase imperiale relativo alla questione agraria pubblicato oggi non fa che completare l'ukase precedente, indicando alcune altre terre e foreste della Corona che dovranno essere vendute ai contadini per il tramite della Banca agraria, tristemente celebre per i suoi prezzi esorbitanti.

«Non è questa ancora la soluzione della questione agraria. L'opinione pubblica è vivamente impressionata dalla notizia del bombardamento di Siedlice.»

I giornali credono di sapere che Trepoff sarà sostituito dal generale Arieff, che ha comandato la spedizione inviata nelle provincie baltiche per punire i ribelli.

Il Consiglio dei ministri a Rambouillet
La legge di separazione sarà applicata con fermezza

Parigi, 12, ore 8.

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri a Rambouillet, il ministro degli affari esteri Bourgeois ha annunziato che i negoziati commerciali colla Svizzera progrediscono lentamente. Bourgeois ha detto di sperare che le trattative colla Spagna avranno un felice esito. Il ministro si è infine compiaciuto della soluzione dell'incidente dell'isola di Djaue. Il Consiglio ha deliberato di applicare la legge di separazione con fermezza, ma altresì con grande rispetto alle coscienze. Il Consiglio ha riconosciuto che il Governo dovrà soltanto l'11 dicembre 1907 procedere eventualmente alla presa di possesso degli edifici religiosi di cui i curati non fossero in regola colla legge di separazione. Il termine è dunque lungo e si spera che prima della scadenza il caso sarà avvenuta la pacificazione. Il Consiglio si è dichiarato propenso a convocare il Parlamento pel 2 e 3 ottobre.

Il *Matin* interrogò Briand, che dichiarò che risulta da un lungo commentario che egli ha fornito ieri ai suoi colleghi che la legge di separazione ha tutto previsto e che il clero sarà obbligato di passare per la legge. Il *Matin* aggiunge che Briand, al quale si era attribuita l'intenzione di pronunciare un grande discorso politico prima della riapertura della Camera, sembra avervi rinunciato, riservando le sue spiegazioni al momento della discussione delle numerose interpellanze.

L'*Echo de Paris* dice che la speranza del Governo è che il tempo aggiusterà le cose. La causa della politica di dilazione che è prevalsa nel Consiglio di ieri sta nei negoziati impegnati, grazie ai quali Briand si lusinga di ottenere una soluzione.

Il *Gaulois* dice che una lettera redatta dall'arcivescovo di Albi e controfirmata dal cardinale Richard e contenente l'enunciato delle risoluzioni prese dall'assemblea dei vescovi, è stata spedita al Papa per sottomettere queste risoluzioni alla sua ratifica. Il *Gaulois* crede di sapere che essa è pervenuta ieri o che essa perverrà oggi al più tardi alla segreteria di Stato. Si voleva dapprima fare portare a Roma da un prelato i processi verbali delle sedute ed i documenti inerenti, ma vi si è rinunciato.

Il Governo degli Stati Uniti interverrà a Cuba?

Londra, 12, ore 9,40.

Lo *Standard* ha da New York: «La Giunta rivoluzionaria cubana è riunita a New York per esaminare l'opportunità di pratiche presso il Governo americano per chiedergli l'intervento. Gli insorti dichiarano, per telegrafo, che possono prendere Avana in otto giorni e che la prenderanno se il presidente Palma non accetta le loro condizioni, che sono: annullamento delle recenti elezioni; smembramento alla Costituzione, sostituendo per la nomina del presidente il metodo francese al suffragio universale.

La situazione di Cuba assorbe l'attenzione del Governo più di tutti gli altri affari esteri, come lo dimostra l'attività dei dipartimenti degli esteri, marina e guerra.

Roosevelt manda delle istruzioni dettagliate da Oyster Bay ai suoi funzionari. Si aggiunge ufficiosamente che gli Stati Uniti non agiranno che con precauzione relativamente a Cuba e non interverranno a meno che l'insurrezione assuma delle proporzioni eccezionali.

Si ha dall'Avana che il generale Menoca dichiara che spera in una pronta soluzione e che ha ricevuto un dispaccio dal generale Guerra, annunziante che i ribelli sono disposti ad accettare delle condizioni. Corse voce che il Governo ha ottenuto dagli Stati Uniti una promessa di assistenza avanti la pubblicazione del decreto di sospensione delle garanzie costituzionali. Parecchi arresti nuovi sono stati operati, ma non si potè mettere la mano sopra nessun individui considerati come cospiratori. Un notabile di Avana, Baldomero Agosta, è partito oggi alla testa di cento uomini, per unirsi alla ribellione a Elcano. La Borsa oggi ha subito un forte ribasso. Tutti gli abitanti di San José e Las Jas si sono uniti ai ribelli.

I brindisi dei Re di Svezia e Danimarca.

Ci telegrafano da Stoccolma, 17, ore 8:

Ieri giunse il Re di Danimarca. Vi fu ieri sera al castello un pranzo di gala. Re Oscar brindò a re Federico con parole cordialissime, esprimendo la speranza che i vincoli d'amicizia esistenti fra i due popoli da molti anni durino lungamente. Re Federico, rispondendo, ringraziò calorosamente re Oscar per la buona accoglienza. Disse che conserverebbe e consoliderebbe l'amicizia che lo lega a re Oscar e continuerebbe questo sentimento nei suoi figli. Cordiale augurando felicità ed onore alla Famiglia Reale di Svezia ed al popolo svedese.

Perchè Menelik ritarda l'accettazione
dell'accordo abissino.

Ci telegrafano da Addis-Abeba, 12, ore 7:

Si dichiara qui che il ritardo dell'accettazione di Menelik dell'accordo anglo-franco-italo-abissino è falsamente interpretato dalla stampa europea. Il ritardo non è cagionato dall'opposizione di alcuni personaggi, ma dal fatto che l'Imperatore, prima di prendere una decisione così importante, vuol consultare i consiglieri abituali, che si devono riunire ad Addis-Abeba in ottobre, alla fine della stagione delle piogge.

I ricevimenti del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 11,15:

Il Re ricevette stamane in privata udienza il pretore avv. Caccia, il Consiglio comunale di Racconigi con cui si trattenne lungamente sugli interessi cittadini intorno alle pratiche per la tranvia San Damiano-Racconigi-Pinerolo ed all'acqua potabile; poi la Deputazione provinciale di Cuneo; l'on. deputato Ciaccio, la Società operaia agricola di Sommariva Bosco, presentate dal deputato conte Rebaudengo, la rappresentanza civica del Comune di Caramagna Piemonte, ed inoltre il colonnello dei carabinieri.

Un furioso temporale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 8,57:

Un terribile temporale si scatenò a Napoli iersera e aumentò di intensità durante la notte. La pioggia torrenziale produsse numerosi allagamenti in città, per cui i pompieri dovettero accorrere per tutta la notte per soccorsi. L'aria era solcata da innumerevoli baleni, mentre il tuono rumoreggiava continuamente. I servizi delle tranvie e dei telefoni rimasero sospesi parecchie ore. Anche i treni giunsero in ritardo. Da Napoli dovette partire una macchina con operai ed attrezzi per pulire le linee. La furia del temporale aumentò verso le ore 23, quando passò sopra parte della città un vero ciclone che fortunatamente si limitò a scoperchiare diversi tetti e sradicare alberi. Anche la tettoia del teatro dell'Eldorado fu schiantata e l'acqua penetrando nell'edificio allagò le scene. Una trave di zinco, portata dal vento, colpì alla testa il pescatore Luigi Romano, ferendolo gravemente. A mare il temporale fece capovolgere parecchie barche, danneggiando gli stabilimenti balneari.

Il protezionismo dei coristi americani.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8:

L'*Echo de Paris* ha da New York che i membri dell'Unione dei cantanti-coristi dell'*Opera Metropolitana* che scioperarono nel 1905, hanno appreso che l'impresario Conried ha ingaggiato 60 cantanti in Europa, di cui 30 tedeschi e trenta italiani.

I tedeschi giungono giovedì. L'Unione vuole impedire loro lo sbarco. Il loro ingaggiamento, dicono essi, viola le leggi americane sui contratti di lavoro. Conried sostiene che i cantanti sono degli artisti e che la legge non si applica ad essi.

Borsa di Torino.

12 settembre.

Rendita corso medio d'uff. **102 70.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 70.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 90, lettera 100.

Svizzera 4 1/2: denaro 99 925, lettera 100 025.

Germania 4 1/2: denaro 123 05, denaro 123 15.

Londra 3 1/2: denaro 25 18, lettera 25 20.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1312, 1313.
- » Banco Commerciale 935 1/2, 936, 934 1/2.
- » Credito Italiano 637.
- » Bancaria Italiana 328.
- » Banco Roma 113 1/2, 114.
- » Ferrovie Meridionali 300 1/2, [illegible] 1/2.
- » Ferrovie Mediterranee 474, 475.
- » Fiat nuovo 712.
- » Italo 205, 204.
- » Rapid 194, 194 1/2.
- » Cencini 305, 306, 305, 304.

Si accentua la debolezza generale. Un sensibile ribasso la Banca Commerciale da 935 1/2 a 934 1/2, ed il Credito sul 637. Ferroviari pure in lieve regresso e poco trattati. Fra gli Automobili, solo le Itala perdettero qualche lira dai corsi di ieri.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 75 1/2.
- » » 3 75 0/0 p. f. c. 102 90.
- » » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
- » » 3 50 0/0 p. f. c. 102 20.

Banco d'Italia 1315 — Istituto Italiano 569 — Banca Commerciale 935 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 113 3/4 — Bancaria 327 — Banco Gestioni 120 — Meridionali 306 — Navigazione Italiana 470 — Tramways Omnibus 343 1/2 — Acqua Marcia 1585 — Gas 1235 — Condotte d'acqua 443 — Terni 2270 — Elba 493 — Ansaldo 433 — Ferriere 209 — Metallurgica 138 — Piombino 286 — Antimonio 474 — Meccaniche 140 — Nord Carrara 240 — Montecatini 140 — Albani 130 — Alluminio 1200 — Miniere Legnitifere 105 — Turrinelli 35 — Italiana Forni 20 — Eritrea 15 — Fiorentia 61 — Immobiliari 301 — Beni Stabili 283 — Impresa Fondiarie 122 1/2 — Carburo Romano 1310 — Carburo Piemontese 190 — Valsecrina 200 — Anzio 482 — Elettrochimica 203 1/2 — Cencini 148 3/4 — Forni elettrici 93 — Solfini 58 — Vinalcro 70 — Zuccheri Romani 97 1/2 — Zuccheri Valsesco 116 — Pantanella 87 1/2.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 16:

Borsino del mattino — Ore 12.

Pochi affari e novamente calmi. Solo la Rendita, sempre sostenuta, si mantenne a 102 92 fino mese. Muggiano 324; Ceramiche Richard-Ginori 422; Credito Italiano 640. Meno ferme, per contro, le Terni, da 2270 a 2268, le Edison, le Elba e le Italo-Americane. Cambi piuttosto fermi.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Calme e svogliate sono trascorse le riunioni d'oggi. La Rendita stessa venne ceduta a 102 87 fine mese. Le Terni ebbero contrattazioni a 2270, 2255, 2265; Edison 581, 579, 578 50; Raffinerie Zuccheri L.L. 407, 406; Elba 496, 493, 494; Italo-Americane 335, 332, 333. Domandate le Ceramiche Richard-Ginori a 422, 423; le Muggiano a 324; il Credito Italiano a 639 50. Cambi deboli.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 11 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 20
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 75
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	86 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo esitante	97 47
Banca di Parigi	1830 —
Tunisine	473 —
Egiziane 4 0/0 rend.	506 75
Rendita Ungherese 4 0/0	95 40
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	87 10
Banca Ottomana	638 —
Argento fino	34 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4120 —
Lotti Turchi	144 50
Ferrovie Meridionali	806 —
Rendita Italiana nuova	58 50
Nuovo prestito Russo	79 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	— —
Banca di Francia	4320 —
Cambio su Madrid	11 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	— —
Tendenza pesante.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANOLI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bodini, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal rav. Bodini), ore 20,45: *Fiammazzo* (novissima). — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Bovari, diretta dal rav. Ornato Calabresi), 20,45: *Nèbbi*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Pellaso e Lauri) ore 21: *I Briganti*. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 20,45: *Suor Teresa*. — L. 0 80.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,32 del mattino, fino alle 12,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

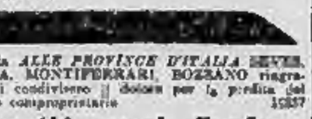
ESPERIA SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 75), ore 20,30.

RISTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Direttore signora Elda Angiolini.

La Famiglia LANERO, ALDA, SAPELLI, commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e di stima resa al loro compianto

Carlo Montiferrari

riconoscenti ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore ed accompagnarono le salme all'estrema dimora.



La Ditta *ALLE PROVINCE D'ITALIA* SEVERI, BERTOLA, MONTIFERRARI, BOZZANO ringrazia quanti condivisero il dolore per la perdita del compianto comproprietario 19537

Montiferrari Carlo

Venerdì, 7 settembre, nella sua villa in Rocca d'Arazzo, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima santa a Dio la

Nobil Donna Fanny Cirincione Filliemi

dei Marchesi Morezzo della Rocca e di Stanzi.

Profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio il marito CIRINCIONE FILLIEMI VINCENZO VITTORIO, capitano in ritiro, col figlio PAOLO, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

UNA PREGHIERA.

Rocca d'Arazzo, 8 settembre 1906. 19220

La Famiglia JANETTI, commossa per le sincere dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della irreparabile perdita dell'amatissimo

Cav. Francesco

riconoscente ringrazia. 19226

QUADRO
della digeribilità degli alimenti più comuni.

	Ore	Minuti
Anitra domestica arrosto	(*) 4	30
Anitre selvatiche arrosto	4	30
Barbabietole cotte	3	—
Bistecche manzo	3	30
Burro liquefatto	3	—
Carne di agnello arrosto	3	—
Carne di montone allesso	3	—
Carne di montone arrosto	3	15
Carne di porco allesso	4	—
Carne di porco arrosto	5	—
Carne di porco fritto	4	—
Carne di porco in insalata	4	—
Carni salate allesso	3	—
Carne salata di porco cruda	4	—
Carne di vacca arrosto	4	—
Carne di vacca lessa	4	—
Cartilagini allesse	4	15
Cervelli in frittura	1	—
Cuori di bue fritto	4	—
Fegato in frittura	2	—
Formaggio (vecchio)	3	30
Gallo di monte arrosto	2	—
Grasso di agnello liquefatto (intingolo)	3	—
Grasso di vacca liquefatto (intingolo)	5	—
Latte bollito	1	—
Latte crudo	2	—
Maiale maturissimo	2	—
Maiale non troppo maturo	3	—
Merluzzo allesso	2	—
Nervi allessi	4	—
Oca selvatica arrosto	2	30
Orzo bollito	2	—
Ostriche fresche crude

La vita che si vive

L'acuto Gerbosano, da tanto tempo silenzioso, mi ha ieri inviato la seguente:

« Io sorrisino,

« Avevo quasi giurato, tu lo sai, di ritirarmi definitivamente dall'arringo pensatoio e di restarmene tranquillo sotto la tenda d'Achille a coltivare cavoli per la minestra, ma le doglie del recente viaggio a Superga, che il tuo egregio collega, a cui stringo volentieri la mano, ha così bene cantate nel numero di lunedì ultimo scorso del corrente mese, mi hanno anche a me tolo un grido di dolore che assolutamente non posso trattenermelo in petto. Permettimi perciò uno sfogo, almeno per mezzo di coscienza.

Tu devi sapere anzitutto che compulsando vecchie carte di famiglia ho trovato che alcuni miei antenati vissero nell'epoca della celebre guerra del 1706. Non te lo dico per vantarmi, irlandizzarci, ma ti confesso che dopo tutto la cosa non mi fa dispiacere. Non tutti possono gloriarsi di avere avuto degli antenati in quel tempo. Adesso, quindi, capirai perchè in occasione della fatta bicentenaria mi sono creduto anch'io in dovere di salire sulle storiche colle, tanto più che per una fortunata congiuntura, non molto distante dal vertice del monte, ma un po' a sinistra passando dall'altra parte, abita la bella della mia accompagnatta, l'Eufrosina, quella che, comunque, ha quel neo sul ginocchio destro che, a detta di quello studente di medicina che avevano incontrato due anni fa, le conferisce quell'aria birichina che tanto la distingue.

Domenica, dunque, siamo saliti sul colle sacro, ma te lo dico subito, se ho potuto riportare a casa salvo l'osso cranico, è proprio perchè la provvidenza ci ha tenuto la mano sopra; e così pure a mia moglie e alle mie quattro figliole. Da piazza Castello alla stazione funicolare di Sassi non è stato un viaggio di nozze, ma passi; quantunque abbia dovuto litigare con un signore, il quale pretendeva che mia moglie gli lasciasse sollecito e gridava come un'aquila che le signore dovrebbero tenere le voci a casa, specialmente quando sono fuori della medesima.

« Ho avuto un bel da fare per fargli comprendere che la mia dipendeva dal trabalzamento della vettura. Finalmente si è persuaso, ma poco. In un paese governato come m'intendo io alle persone pensalone non dovrebbe essere permesso di viaggiare; tutt'al più viaggino in pallone, ma col patto di non discendere più.

« Ma che rosa ti dovrei poi dire del viaggio sulla funicolare? L'assalto alle vetture mi ha ricordato quello di Gaeta buon'anima, nè più nè meno.

« L'unica soddisfazione che mi è rimasta fu quella di vedere che nel petto di mia moglie l'antico valor non è ancora morto. Nell'ardore della pugna per la conquista di un angolo ha infatti sferrato ad un pellegrino avversario tale una pedata che mi ha ricordato i bei tempi delle nostre prime battaglie coniugali.

« Anche in questa seconda parte del viaggio ho poi avuto una lite, non più con un signore che pativa il solletico, ma con una signora che mi stava di dietro, la quale gridava che io le toglievo il panorama. Figurati se alla mia età posso avere di simili grilli! Per fortuna che erano presenti dei bravi testimoni, i quali erano pronti ad attestare che non era vero.

« Dopo ciò era lecito sperare che non avrei più avuto altre peripezie. Ma che! Appena su a Superga trovianno tale una confusione, tale un andirivieni che io mio figliolo si smarrirono tutte quattro in blocco nei boschi circonvicini, e non ci fu possibile ritrovarle che nel tardo pomeriggio. Fu fortuna che nel bosco avevano trovato quattro giovanotti, i quali si erano smarriti anch'essi e che gentilmente vennero loro compagnia.

« Basta, come volle Dio e mia moglie, siamo ritornati a casa ancora in discreta condizioni.

« Ti raccomando la pubblicazione, non già per fare delle pastinse reclamistiche, ma perchè l'egregio albergo procuri almeno che certi inconvenienti non si riverifichino più nelle feste del tarso centenario.

« Vogliami bene in un con mia moglie e figlie e ricevi da tutti un fraterno abbraccio.

« Tuo: Gerbosano. »

***

La penultima.

Stupidini, dopo tanti anni di assenza, ritorna a Torino con la sua famiglia.

Io l'ho scorpeno nel momento in cui, compreso di sito stupore, ammirava la Mole Antonelliana.

— E dire — sentenzò ad un tratto — che io l'ho veduta quand'era più piccola di me

— Davvero, papà?

— Sicuro, io ero allora alto poco più di un metro, lei era alta appena la metà di me. Si avvezzi veluto avrei potuto prenderla a scapaccioni. Da quel tempo io sono cresciuto ottanta centimetri e lei più di 150 metri!

— E che bella pensiona si è fatta, non è vero, papà?

— Lo si capisce, basta guardarla sulla punta per vedere che è nata sotto una buona stella!

***

L'ultima.

In trattoria.

Alla tavola dei pensionanti sono già seduti alcuni commensali.

Ad un tratto ne arriva un altro, affannato.

— Sapete già la notizia della Mole?.....

— No; che cosa è avvenuto?

— E' avvenuto che alcuni milanesi, di ritorno dalle nostre feste, hanno portato con loro alcune fotografie della Mole. Il Duomo di Milano non ha veduta una, se n'è innamorato e l'ha domandata in isposa.....

— Lo sono con mi meraviglia! Perchè non mandò anche al Duomo ciò che è successo al vecchio Campanile di Venezia.

— Quello caduto?

— Ma che caduto! Si è gettato dall'alto di se stesso appositi perchè la Mole lo aveva rifiutato come marito!

Io per tutti.

Un marito picchiato dalla moglie

Ci scrivono da Asti, 11:

L'oste Giuseppe Civio fu Giacomo, della Cantina di Canelle, in via Alfieri, 4, ieri sera riceveva dalla moglie un bel colpo di bottiglia sulla testa da doversi far portare all'ospedale. La mansueta consorte fu invece tradotta alle carceri.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 11 settembre.

Debiti redimibili.

Fruttati

200 Cattolici (Roma) 1885-86 5 0/0 . — —
500 Risorgimento (Previdenza) 1886 5 0/0 . — —

Obbligazioni

[illegible] Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalla Società anonima per le strade Ferrate Meridionali, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1-2) 505 25

Certificati

[illegible] debitori per imposta di entrata, arretrati

Obbligazioni

[illegible] Strade ferrate Meridionali

[illegible] Ferrovie [illegible]

[illegible] Ferrovie [illegible]

[illegible] Ferrovie [illegible]

Azioni

[illegible] Società Veneta per costruzioni pubbliche

[illegible] Società [illegible]

[illegible] Società [illegible]

[illegible] Società [illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(35)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(*Traduzione di* E. Racamora)

— Può darsi, ma, badate, quello che vi dico io è per ora supposizione..... La certezza, la prova ancora mi sfugge.

— Diavolo!

— Certo è che non ci sono in tutta Londra due altri uomini in una posizione più imbarazzante della nostra.

— In ogni caso siamo noi che ce la siamo voluta — replicai, sorridendo.

— Questo anche è vero — ribattè Dufrayer. — Basta, io vi narrerò quello che mi è accaduto e le vicende ulteriori. Ero dunque ad Eastbourne. Avevo sbrigate le mie faccende alla meglio; poi, siccome mi rimaneva ancora qualche giorno di libertà, pensai di occupare quell'ozio coll'andare a fare qualche po' di studio di geologia tra gli scogli della spiaggia. Martedì scorso, adunque, partii l'intero giorno in una lunga e laboriosa spedizione verso le roccie estendentesi intorno al capo Burling. Ero così intensamente nelle mie ricerche e nel mio esame di taluni campioni di pirite di ferro, che abbondano da quel lato della costa, che dimenticai il tempo e mi lasciai sorprendere dall'oscurità prima di ritornare a casa.

La marea era placida. Non avevo alcun timore. Avevo appena doppiato la punta su cui sorge il faro, quando, con mio grande stupore, udii un grido e pronunziare con chiara voce il mio nome. Mi fermai, volsi gli occhi in giro, ma a tutta prima non potei scorgere nulla. Ad un tratto, tuttavia, vidi una figura avanzarsi verso di me, una figura che balzava leggermente da una scheggia all'altra di roccia. Quando la figura fu vicina, mi accorsi che era di un fanciullo. Il fanciullo era vestito di un abito completo tutto bigio ed aveva un berretto in capo. Stava per rivolgermi a lui, quando egli alzò la mano e mi disse con voce affrettata e soffocata: « Non ritornate a Londra. Badate, siete in pericolo! » « Che cosa volete dire? », io chiesi. Egli non diede alcuna risposta, e prima che io potessi ripetere la mia interrogazione egli si era già allontanato e continuava la sua rapida corsa verso il promontorio. Io mi lanciai verso lo sconosciuto. Oh gridai: « Chi siete? Fermatevi! » Ma ad un tratto egli fu lontano, e le ombre della sera me lo tolsero completamente di vista. Corsi ancora, cercai intorno agli scogli, ma senza alcun risultato. Chiamai ad altissima voce, ma nessuna risposta giunse al mio orecchio. Allora mi misi in mente che ogni inseguimento era inutile, e passo passo me ne ritornai verso la città.

— Avete voi, di poi, sentito parlare ancora di quel misterioso ragazzo? Vi accadde di averlo veduto ancora?

— Non l'ho veduto più.

— Diavolo!

— E che cosa ne pensate di questa avventura?

— Mah!

— E' possibile che io sia proprio in pericolo?

— Che potrei dirvi, certo.....

— E' possibile, secondo voi, che la signora Koluchy sia immischiata in questa faccenda?

Prima di rispondere rimasi alquanto sopra pensiero, indi pronunciai lentamente queste parole:

— Se la signora Koluchy è sempre quella che era, e se ella è giunta a conoscere il nostro nome, per me non c'è dubbio che l'avventura prenda una cattiva piega.

— E allora?

— Allora due sono i casi che possono essere considerati.....

— Dite.....

— Il primo è che l'avvertimento datovi in quel modo così singolare può essere stato un tradimento..... può aver avuto per iscopo, cioè di trattenervi ad Eastbourne per rendervi vittima di qualche buia macchinazione. Il secondo caso è che può trattarsi di un avvenimento veramente amichevole, e dato in quello strano modo per qualche ragione a noi ancor ignota.

— Voi siete precisamente del mio stesso parere — rispose Dufrayer. — Io non sono del resto, un uomo nevrotico, e se mi ne darà l'occasione saprò difendere la mia vita strenuamente. Ma il piccolo incidente mi dà un poco a pensare ed a riflettere..... Del resto, poi, per me è quasi impossibile lasciare la città. Il processo per l'assassinio di Dimey ha luogo in questa settimana, ed ho in questi giorni mille faccende che mi terranno occupatissimo. In ogni modo, però, non mi potrò togliere di mente tanto facilmente l'ammonimento di quel ragazzo, tanto più che c'è dell'altro.....

— Dell'altro!

— Ascoltate, e guardate. Queste giunse col l'ultima posta.

Ciò dicendo, Dufrayer si era tratto di tasca una lettera e la mettova fra le mie mani.....

Mi portai verso la vetrata, e quivi, al bagliore che si effondeva dalla lampada accesa nell'interno, lessi le linee seguenti:

« Trovatevi questa sera alle porta di Marble Arch. Non mancate. Voi non avete seguito il mio consiglio..... Ma potrò fare per voi ancora qualche cosa..... »

— Il vostro ammonitore vi dà uno strano convegno, — io notai, restituendo al mio amico il biglietto. Che cosa pensate voi di fare?

— Che cosa facreste voi al mio posto — disse Dufrayer, eludendo l'interrogazione.

Egli mi guardava frattanto intensamente. Il suo volto era velato da ansietà.

— Non fate caso di nulla, — io risposi. — La lettera è una lettera anonima e come tale non può essere che una trappola per trarvi in inganno ed in pericolo. Io non vedo altro sistema da seguire che il continuare, per voi, il vostro modo di vivere, come se non vi fosse al mondo alcuna signora Koluchy.

Erano le nove e mezzo.

Il volto grave di Dufrayer, colle ciglia corrugate, mi stava sempre dirimpetto.

Dopo un certo tempo, egli si levò in piedi.

— Credo che voi abbiate ragione, — disse. — Non farò alcun caso nella lettera, come non ho fatto alcun caso del precedente avvertimento statomi rivolto dal misterioso giovane tra gli scogli di Eastbourne. Vuol dire che il mio sconosciuto consigliere aspetterà al suo convegno invano. Ma basta, io non mi posso stamane indugiare qui più a lungo. Ho infinite cose da fare per lo studio del mio processo.

Buona notte! Non appena Dufrayer fu uscito, mi misi il cappello ed uscii a fare quattro passi, a prendere una boccata d'aria.

Il mio pensiero, naturalmente, non poteva staccarsi dagli strani avvenimenti narratimi dall'amico. Nonostante avessi fatto di tutto per rassicurarne Dufrayer, le cose mi parevano assai più gravi di quanto avevo detto, e, ad ogni modo, tali da non dover essere trascurate.

Dufrayer mi aveva detto che era impossibile per lui lasciar Londra..... Ad ogni modo, dovevo vigilare io, pensai, anche per suo conto. Checchè volessero significare quegli ammonimenti, certo essi erano indizio di qualche grave pericolo. Conoscevo troppo le arti della Koluchy..... Io sentivo che quel pericolo doveva emanare da lei..... Sicuramente, ella non sarebbe arrestata dinanzi ad alcun tradimento.

Ritornai a casa e mi rinchiusi novamente nel laboratorio. Continuare i miei studi, però, era impossibile. Ero troppo eccitato. La notte era calda, afosa, soffocante. Il cielo si annunziava ed addensava un temporale.

Tra le undici e la mezzanotte, io stavo appunto per ritirarmi a riposare, quando, alla mia porta udii un violento strappo di campanello. Le mie persone di servizio erano già tutte a letto.

(Continua).

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il fosforo (*tonico*) e l'arsenico (*acido metilarsinoso*) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEUROSTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia e scatola — per posta L. 3,50 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - R. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

PICCOLI AVVISI

(sezione mercificazione commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ASSUMEREBBESI personale disposto viaggiare, serio conoscitore articoli a macchinario occorrenti per tipografia e litografia — Dare somma, scopito, referenze scrivendo al N. 19134, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina per lavori di ufficio da piccola industria. — Scrivere a. c.2044, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane 15-16 per ufficio commerciale, stoffe; indicare referenze e pretese. — Scrivere Ecio posta Porta Vittorio, 54, Torino. c 19095

CERCASI giovinetto serio, capace per negozio stoffe; indicare referenze, pretese. — Scrivere M. R., fermo posta, Torino. c 19157

COTONIFICIO importante, sede in Napoli, serve abilissimo corrispondente pratico acquisti sedi, vendita filati, trattative affari. — Dirigere offerte con referenze sotto cassetta 30 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19037 M

URGENTE ricerca di commesso. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Fa. 36, Torino. c 19177

Domande d'impiego. 2

OCCUPEREBBESI subito in ufficio anche gratuitamente, serio giovanotto, licenza tecnica, referenze prim'ordine. — Scrivere BONIS, fermo posta, Torino. c 19173

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta quale piazzista od aiuto ragioniere. 155, posta 10, Torino. c19229

TIPOGRAFIE. Provetto tecnico ed amministrativo cerca impiego serio stabilimento tipografico, salvo pretese, primo mese di prova gratuito, buone referenze, occorrendo cauzione da depositarsi presso Banca. — Per trattative scrivere FERRARI, corso S. Maurizio, N. 77, Torino. c 19205

VENTISETTENNE pasticciere commesso, intelligente, capace dirigere qualunque azienda, accetterebbe qualunque posto per di lavorare. Garanzie, referenze. — Scrivere N. c 19161, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCASI Farmacia paese o città provinciale. Svelgo eventuali dettagli; mediatori esclusi. — R. O. 15, Torino. c 19203

CERCASI persona disponente 5000 per associarla in crescente commercio con impiego personale 90 mensili. Scrivere 19052, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI accomandanti per aumento di capitali per buonissima industria di articolo largamente introdotto, brevettato e non fabbricato in Italia. — Scrivere a. c19204, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSO grossa ora 4000 esercizi cerca banco lotto nell'Alta Italia e in Toscana. Per trattative rivolgere condizioni e contratto al Banco N. 72, in Cuneo. c 19050

DA RIMETTERE in Cuneo l'antico Magazzino da vino della vedova Dolpero, via Drocera, N. 4, condizioni vantaggiosissime e anche con mora al pagamento. 19720

FARMACISTI! Medici salute vendo affitto farmacia unica paese con linea Torino cospicua Congregazione. Ufficio postale. Ferrovia locale. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c19167

FARMACIA Torino o grosso centro commerciale affittasi o comprerebbesi contenti. — CARLEVERO, Torino. c 19152

FARMACIA piazzata affittasi o vendesi mera pagamento. — Agenzia CARLEVERO, Torino. c 19151

FARMACIA avviatissima Asti vendesi lire 25 mila. — Scrivere Dott. VIGNA, Asti. c 19185

LIQUORI. Per sviluppo maggiore specialità premiate massime onorificenze, cercasi socio. — Casella N. c 19150, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTO negozio mercerie, chincaglierie, Riviera 1500, Portenza America. — ZACCHERO, via Cenova, 25. c 19183

SARTA con avviatissimo *atelier* volendo dare maggior sviluppo, cerca socio o socia capitalista, che s'assumi l'amministrazione. — Scrivere cassetta c19129, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vitie, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA e terreno da vendere appena fuori barriera mq. 1754 casa 20 ambienti piano terreno e primo piano di reddito. — Rivolgersi all'avv. CABUZZO, via Genova, 21. c 19217

TENUTA Clara. Affittasi in Fancellieri enscina di 200 giornate circa, divisibile in due, pel San Martino 1907 e 1908. Scrivere avv. Giuseppe CLARA, via San Quintino, 29. c 19149

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI piccolo alloggio angolo, terzo piano, via Burdin, 4, sette camere ben disimpegnate. Vista due vie, quattro balconi. (Lire ottocento). 19224

AFFITTANSI piccoli alloggi minimi piano terreno. Via Gaudenzio Ferrari, 2. c 19142

D'AFFITTARE al prossimo, via Luciano Manara, 19 (oltre Po), alloggio 6 vani grandi, terrazzo, comodità moderne, riscaldamento e termosifone. c 19156

PRIMO gennaio 1907, Consolata, 7, affittansi piano terreno, mobile, separato, due grandi botteghe angolo, due camere via Consolata; 4 camere via Santa Chiara; 3 cantine, totale circa 350 m. q.— Appartamento piano nobile 9 grandi camere angolo, bal coni, scalone, sotterranei.

PRIMO ottobre affittasi alloggio 2 camere, piano 4°, via Cernaia, 3. c 19208

RIMETTESI alloggio sette camere quarto piano, Amedeo Avogadro, 19. — Rivolgersi portinaio. c 19138

Camere mobiliate e Pensioni. 6

RAGAZZA (scolara) sarebbe presa in trasmissima pensione da famiglia tedesca. Casa con giardino in distinta posizione di Torino. — Scrivere 19550, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19155

SIGNORE distinte cerca camera, salotto, o camera grande, elegantemente mobigliata, comodità riscaldamento, ingresso piancrottolo, casa signorile. — Scrivere BUANA, posta. c 19139

SIGNORA distintissima sopraffittebbe presso famiglia dabbene, tranquilla, due belle camere vuote, disimpegnate, con servizio pensione. — Scrivere condizioni signora MAGENTA, fermo posta, Torino. c 19190

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE De-Dion 6 HP a due e quattro posti, radiatore nid d'abeille, chassis in lamiera stampata, alluagato, nuovo. Garantito alla prova, presso Agenzia automobili e velocipedi VENESIO & MELLI, via Nizza, 72. c 19145

BICICLETTA inglese, vende occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c 19213

BICICLETTA vende, decesso marito, Rina FLECCHIA, via S. Anselmo, 13. c 18809

CERCASI piattaforme usata ottimo stato, larga da mtri 800 a 1000, corsa verticale o orizzontale commesse. Scrivere casella postale 91, Sampierdarena. 19077 G

LEVRIERO russo pura razza, femmina, mesi sette, garantito, vendesi prezzo d'occasione. — Scrivere casella postale 207, Torino. c 19068

MOTOCICLETTA Marchand, 10 HP, due cilindri, appositamente costruita, nuovissima, vendesi presso Agenzia automobili e velocipedi, via Nizza, 72. c 19146

OCCASIONE per fotografi o proprietari, elegante costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, veranda o terrazzo superior, da vendere. — Rivolgersi Amm. Stabilimenti del Ligure, via Lagrange, 42, p. 1°. 19067

REGISTRATORE automatico d'occasione in ottimo stato, acquisterebbesi. Baggiaghi, premo, farmacia COPPA, S. Martino, Novara. c 19148

TRADUZIONI, Persona autorizzata perfettamente, francese, inglese, italiano, che dispone delle migliori referenze, garantisce, scrupolosa segretezza, assumerebbe traduzioni corrispondenze opere letterarie, cataloghi, ecc., ecc. — Scrivere N. c 19061, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VETTURETTA De Dion 4 1/2 HP, completa, con capote quasi nuova, L. 750. — Carlo MANTOVANI e C., via Saluzzo, 60, Torino. 17860

VENDESI motocicletta Zedel, 3 HP, scrivisme. — 24, via Pastrengo, ore 12-16. c 19165

ALBERTINA. Che debbo farne dei n... re con vieni Debbo dubitare... I B... non mentirà. Sempre immutabilmente. c 19199

MALUNA. Sempre ricordata, desiderata. Quando scriverai? Circostanze attendono pensieri, carezze. c 19194

MARIE. Imprevisti bolgonesi piacere rivederla domenica. Augurandole buon divertimento, stringole caro mattina. c 19191

5a. Abbasso ai polizzoni!.... Appena potrò, spieghero la politezza. E' bene tu vada..... Ricevuto conto ringraziati. Auguri b... affettuosissimi. *Riccichino.*

Acqua Dentifricia

CELEBRE

per la sua qualità antisettiche e aromatiche, durate alle centenarie esperienti con le quali è preparata. 13166 M

Fenestrelle!

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte il pubblico che a datare da oggi (12 settembre 1906) non riconoscerà più alcun debito fatto per qualsiasi motivo da sua moglie *Jourdan Maimais* in Fenestrelle a fuori. c 19170

JOURDAN GIUSEPPE
cantoniere, Fenestrelle.

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo sbarazzarvi per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo *gratis* al Prof. LAS. Ott. CANDELA, Genova, via Cassaregis, 15. 13078 G

ISTITUTO ATHENA

HILLINGDON (Svizzera)

Lingue moderne - Scienze commerciali - Coltura generale. 18176M

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Colvolino Giuseppe, Torino, via Fratelli Bellezia, n. 48-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, cassoni, 400 e più letti in ferro a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 140 a 650, ecc. 19204

CERCANSI (in Italia ed estero) persone atte ad iniziare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 66, Milano.* — Laboratorio cerca succursali. 4

Operai Ebanisti

cercansi 19157

D. MASSIMINO

Via Cavour, 17, Torino

Telefono N. 25-68

Noleggio AUTOMOBILI

Via Nizza, 78. c19144

Città di Savigliano

Sono disponibili alcuni posti di guardia daziaria presso questa Civica Amministrazione. — Rivolgere istanza e documenti alla Direzione daziaria. 18667

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

DEBOLEZZE SESSUALI

Cure speciali Dottore SIROPOLI, via Lagrange, 42, 1° p. nobile. - Ore 9-12, 14-18, 18 1/2 a 19 1/2. 194

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per ogni genere delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. Medici premi, assoluta segretezza. 1918

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

L'Ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Co za viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nelle birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella e la figlia dell'intemperato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, assi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In TORINO: Farmacia C. Ravazza, via Belleria, 4; Farmacia N. Dotto, via Milano; Farm. Dr. G. Garbini, Borgo S. Paolo, 3; Farm. Milone, Corso Vittorio Emanuele.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di TORINO devono essere indirizzate a Londra. E' inutile che domandiate campioni al farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 42, Chancery Lane. (9063M *LONDRA, 361, (Inghilterra)*

Affrancare: Lettere 25 cent., cartoline postali 10 cent.

MODERNO il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Anticipo scrupoloso. Corso Vittorio, 71 13502

PALCHETTI speciali sovrapponibili in PAVIMENTI gommati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, TORINO. - Telef. 16-18.

Ristorante Camescio TORINO, via Belleria ang. Corso d'Appello 10 Colazioni L. 12.50 — 10 pasti L. 18. Pensione 60-65 e più, empiere sulla carta. — 17813

COSTRUZIONI MECCANICHE e Fucine Idrauliche Torinesi

Società Anonima - Capitale L. 700,000

SEDE IN TORINO

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 30 settembre corrente, alle ore 14, in Torino, presso la Sede sociale (Barriera della Crocetta, presso il Poligono Ferrovieri) col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione del bilancio e provvedimenti relativi;
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti e fissazione del loro emolumento.

N.B. Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare presso la Cassa Sociale e presso la Banca Popolare di Intra, non più tardi del 25 corrente mese, la ricevuta del versamento del 6° decimo. 19227

Torino, 12 settembre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Regio Collegio Convitto Umberto I

CHIERI

(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente,

APERTO TUTTO L'ANNO.

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 17820

Risultato del 1905: 100 promossi su 107 presenti agli esami. Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.

Il Rettore: Dott. L. Ferreri. *Il Sindaco:* F. Fasano.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica. — Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari —
19086 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

Via Carlo Alberto, 46 - TORINO - Via Carlo Alberto, 46
(Sede provvisoria)

ISTITUTO DI STUDI SECONDARI

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA TECNICA E COMMERCIALE
CORSI ACCELERATI

VINO CHIANTI

Casse di 30 fiaschi (litri 57) vino Chianti finissimo a due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca, L. 22.—; damigiana vino litri 50, L. 23,50. Vendi comprasi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere G. MAZZEI, premiato proprietario, ALTOPASCIO (*Toscana*). 12545 F
N.B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 3.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

LEVATRICE RAFFO

già Assistente Onoraria R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. Prezzi miti. Segretezza. — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c18653

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL BALDÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Santalo purissimo al Balsamo vero antiurtico delle vie urinarie.

Non temono la concorrenza. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.* ovunque C. BONAVIA & F. S. 11008 V

L'acqua potabile a contatore

NELLE CASE
SENZA CAMBIARE NÉ LE VECCHIE TUBAZIONI NÉ I RUBINETTI
SI OTTIENE
coll'indispensabile applicazione
del **MANOREX** (Brevetto mondiale)
che riduce la forte pressione al grado voluto ed **evita i colpi d'ariete**, realizzando un risparmio sul consumo delle diramazioni e degli apparecchi. — Molte applicazioni vennero già eseguite. 11319
— *Sconto a rivenditori.* —
Visibile l'applicazione ed il funzionamento presso il Negozio d'Esposizione d'Apparecchi idraulici per l'Igiene Sanitaria.
Cav. GIOVANNI PENOTTI, Meccanico idraulico
Via Lagrange, 24, Torino - Concessionario per l'Italia.

Escursioni a ZERMATT

Valese, Svizzera (1620 m.)
a 6 ore da Milano per il valico del Sempione
IL PARADISO DEI TURISTI
Ferrovia Viege-Zermatt
Una delle più interessanti della Svizzera
Ferrovia Zermatt-Cornergrat
Una delle più alte d'Europa (alt. 3136 m.)
Panorama grandioso
Hôtels Seiler
Monte Cervino - Monte Rosa - Visp alla Zermatt - Riffelalp (m. 2227)
Prezzi ridotti dopo il 1° Settembre.

PAQUIN PARIGI

La Ditta PAQUIN, il sarto tanto rinomato 19225M

PARIGI - Rue de la Paix, 3 - PARIGI

avvisa la spettabile sua clientela che causa la numerose contraffazioni della sua marca ha deciso di modificare per questa stagione i suoi nastri di cintura che saranno su fondo bianco con lettere di colore rosa.

Pensionato Famiglia per Studenti

Speciale per allievi dei corsi scuole!
Programma al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 19092

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Bª Ferro e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1868M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 3

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Flli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 5763M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.